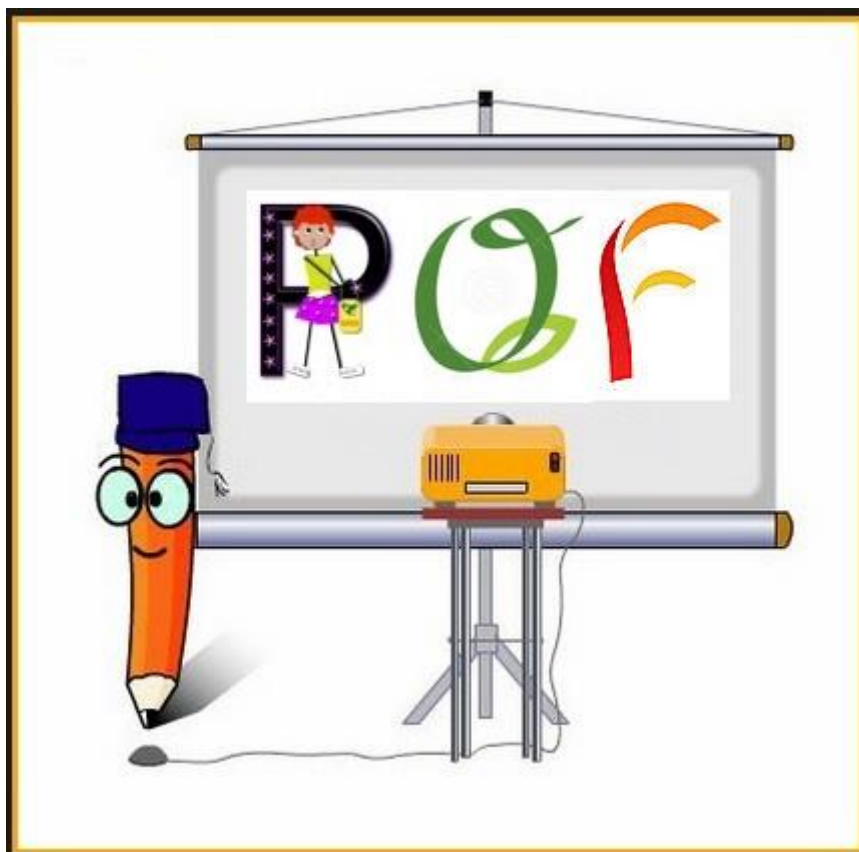


I.S.I.S.

“GAETANO FILANGIERI”

FRATTAMAGGIORE

NAPOLI



*P I A N O*

*D E L L ' O F F E R T A*

*F O R M A T I V A*

A CURA DELLA PROF.SSA RITA MAZZOCCO

ANNO SCOLASTICO 2013 - 2014

## **PARTE I - I PUNTI DI PARTENZA**

### **Autodiagnosi: conoscere per programmare (esperienze, risorse, criteri-guida)**

Il presente Piano dell'Offerta Formativa (POF) intende proporsi come un progetto integrato di attività, interventi, iniziative, miranti al conseguimento di obiettivi delineati tenendo conto di riferimenti fondamentali quali la realtà scolastica italiana nel suo complesso, il contesto territoriale, socio-economico nel quale il nostro Istituto svolge la sua azione educativo-formativa e la realtà specifica della nostra scuola, anche tenendo presenti i risultati già conseguiti nei precedenti anni scolastici, al fine di riproporre e rafforzare le iniziative che hanno dato esito positivo e di ripensare e rimodulare le azioni che non si sono rivelate efficaci come si sperava nel momento della loro programmazione.

Imprescindibile punto di partenza rappresenta, inoltre, anche all'inizio di quest'anno scolastico, l'insieme dei dati emergenti dalla Scheda di autodiagnosi, compilata con la presenza di tutte le componenti coinvolte nella vita della scuola: genitori, alunni, personale docente, personale ATA. L'analisi dei dati di criticità e/o dei punti di forza consente di individuare priorità nell'organizzazione degli interventi e di definire un progetto unitario e integrato, finalizzato al ridimensionamento, delle carenze emergenti e alla valorizzazione e al rafforzamento dei punti di forza rilevati.

Si tengono, dunque, presenti le molteplici risorse e le potenzialità di crescita che la nostra scuola dimostra e ha dimostrato di possedere e si formulano progetti di intervento sulle criticità ancora rilevabili, predisponendo strumenti che consentano il controllo - sia in itinere sia finale - della loro utilizzazione, riconfermando e riproponendo tutte quelle scelte organizzative e quelle iniziative scolastiche ed extrascolastiche che hanno prodotto risultati incoraggianti e positivi. Tutto ciò, però, sempre in sinergia con le innovazioni che hanno recentemente attraversato la scuola italiana, a partire dalla riforma dell'istruzione superiore, professionale e tecnica.

Sulla base dei risultati dell'iniziale azione di disamina, il nostro Istituto:

- “ripensa” la propria organizzazione temporale e riorganizza il tempo scuola, “ritagliando e cucendo” – per così dire – un apposito spazio dedicato al costante recupero in itinere delle carenze via via emergenti (che appare, per esperienza, poco ‘proficuo’ confinare in un modesto monte ore di 15 ore al solo termine dell'anno scolastico, quando ormai “i giochi son fatti”) e, contemporaneamente, creando un bacino temporale in cui confluiscono sperimentazioni, progetti ed interventi di approfondimento per ciascun gruppo classe. Il tutto mediante una “rivisitazione” del tempo scuola con l'abbreviazione di 5 minuti per ciascuna ora di lezione e la relativa creazione di una “banca del tempo” che viene restituita agli alunni amplificando l'offerta formativa con la proposta, tra l'altro, di progetti modulari svolti in compresenza e organizzati con la finalità di rafforzare le competenze trasversali degli allievi e le loro capacità di gestire in maniera autonoma ed operativa gli apprendimenti realizzati;

- ripropone, come già negli anni scorsi, strumenti per la conoscenza della sua utenza e la rilevazione tempestiva delle eventuali carenze in ingresso progettando e somministrando agli allievi di tutte le classi prime *un test di ingresso* finalizzato ad una prima disamina trasversale delle competenze di base in possesso degli allievi, al fine di disporre di un punto di partenza più netto nella progettazione dei percorsi formativi e didattici di competenza del consiglio di classe;
- esamina i livelli iniziali di competenze certificabili al termine della classe Seconda, al fine di rilevare le aree di eventuale carenza e predisporre tempestivamente interventi collegiali – con particolare riguardo al consiglio di classe – per il superamento delle stesse e il conseguimento della certificabilità di tutte le competenze previste come indispensabili in uscita dal biennio;
- definisce una apposita “Commissione per l’analisi dei risultati INVALSI” al fine di predisporre percorsi adeguati a favorire il conseguimento dei traguardi previsti e supportare i dipartimenti disciplinari nella rimodulazione delle programmazioni per rendere più incisiva e mirata l’azione didattica;
- stila il piano di *Interventi Didattici Educativi Integrativi*, analogamente a quanto attuato negli ultimi anni scolastici, tenendo conto delle nuove scadenze fissate dai citati DM 80 e OM 6/11/2007;
- punta al coordinamento di attività mirate in particolare al recupero delle emergenze nell’ambito delle classi del biennio, coinvolte dall’estensione dell’obbligo scolastico, senza, però trascurare le eccellenze emergenti e i punti di forza individuati in sede di autodiagnosi di istituto (Piano Integrato delle Attività);
- integra gli interventi specificamente indirizzati agli allievi, con altri, non meno significativi, rivolti ai docenti e all’ampliamento della “strumentazione” didattico-metodologica indispensabile al conseguimento di un più solido e duraturo “successo formativo”: multimedialità nell’Alternanza Scuola-lavoro, Informatizzazione della comunicazione tra le varie componenti della scuola, compresi alunni e famiglie, mediante l’interattività del sito web dell’istituto, sperimentazione del registro del professore e del giornale di classe in formato elettronico, progettazione di un archivio di materiali digitali scaricabili, a disposizione degli studenti con accesso da un link disponibile sul sito web;
- predispone nuove risorse tecnologiche, quali Lim, Tavoli interattivi, appositi Software per la creazione di esercizi e lo svolgimento di simulazioni di prove analoghe a quelle INVALSI ed OCSE-PISA disponibili nei laboratori di entrambi le sedi;
- riconosce la necessità di garantire a ciascuno un uguale livello di “qualità” dell’apprendimento e la pari possibilità per tutti di accedere ad un processo generale di crescita ed arricchimento personale, culturale e professionale che risulti uniforme in quanto a definizione degli obiettivi generali, di oggettività nell’espressione della valutazione dei risultati raggiunti, di significatività dei contenuti fondamentali e delle irrinunciabili competenze acquisite (organizzazione dei tempi di verifica su segmenti trimestrali, IDEI, certificazione al termine dell’obbligo scolastico, unitarietà nel riferimento a parametri di valutazione su scala decimale con definizione delle corrispondenze tra voto espresso e competenza o carenza rilevata, attenzione al versante comportamentale e all’intervento tempestivo con opportuno richiamo al rispetto delle “regole” fissate nel Regolamento di Istituto e valorizzazione dei comportamenti scolasticamente adeguati (scheda per l’attribuzione del voto di condotta - in Appendice al presente documento);

- definisce processi di insegnamento personalizzati miranti all'attuazione di precisi e diversificati percorsi di apprendimento i cui tempi e i cui traguardi siano perfettamente proporzionati a ciascuno degli allievi cui sono rivolti (IDEI; progettazione di una possibile interattività e personalizzazione della comunicazione docente-allievo sul sito web dell'istituto, Progetti di istituto e PON);
- ritiene fondamentale il recupero delle energie e delle potenzialità disperse a causa di fenomeni di abbandono scolastico per difficoltà di ordine pratico o psicologico che hanno determinato l'allontanamento dalla scuola di allievi, chiamati ed invogliati a ritornarvi mediante "percorsi a spirale" che ne favoriscono il rientro e creano dei punti di snodo che consentono l'eventuale ritorno nei tradizionali canali di istruzione rappresentati dalle classi ordinarie;
- considera ciascuno dei percorsi attivati, dei progetti a vario titolo realizzati - sia con finanziamento interno che con fondi esterni - ed ognuna delle scelte operate e della attività poste in essere, come parti integranti ed integrate di un unico ed unitario processo di crescita, sviluppo e futuro miglioramento e sviluppo per l'Istituto e per il territorio che lo ospita;
- ritiene indispensabile il costante ripensamento delle attività progettate e realizzate attraverso un piano permanente di auto-aggiornamento e formazione degli insegnanti, anche mediante l'incremento delle occasioni di incontro, di programmazione/progettazione, di riflessione e di verifica ed autoverifica collegiali;
- considera indispensabile la collegialità e la condivisione delle scelte e dei percorsi riconoscendo un alto valore agli organi collegiali;
- non perde di vista la specificità della propria natura di istituto finalizzato anche alla *formazione professionale* - oltre che, naturalmente, a quella umana e sociale dei suoi allievi - e continua, come già negli anni passati, a cercare *raccordi col territorio* e col mondo del lavoro (IFS - Alternanza scuola lavoro; collaborazione Scuola-banca; seminari e incontri con Associazioni di categoria) grazie anche alle ampie opportunità fornite dal web, soprattutto nel settore della simulazione di impresa (IFS - Alternanza scuola lavoro);
- anche in considerazione di quanto premesso al punto precedente, considera parte integrante del proprio ruolo formativo allargato al territorio tutto quel ventaglio di opportunità rivolte tanto agli adulti, quanto ai giovani residenti nel bacino d'utenza dell'Istituto, in particolare mediante l'*organizzazione di PON* - rivolti a giovani ed adulti.

## PARTE II - I TRAGUARDI

L'obiettivo della formazione culturale ed umana degli allievi è la macrofinalità cui tende la nostra istituzione scolastica, che poi la definisce, la scompone e la scandisce in *diversi obiettivi*

### *professionali*

- fornire agli allievi una solida preparazione professionale
- garantire loro l'acquisizione di competenze durature spendibili anche nel mondo del lavoro
- mettere gli allievi in contatto con la realtà economica e produttiva del territorio fornendo occasioni "pratiche" per spendere e esercitare le competenze e le conoscenze acquisite
- favorire la partecipazione a stage e a simulazioni di impresa
- ampliare le conoscenze linguistiche ed informatiche che contribuiscono ad ampliare l'orizzonte occupazionale degli studenti dopo il diploma
- favorire l'acquisizione di strumenti di formazione permanente
- stimolare l'acquisizione di strumenti logico-critici
- sviluppare atteggiamenti non passivi nei confronti della realtà nella sua complessità di aspetti

### *culturali*

- ampliare gli orizzonti culturali degli allievi
- mettere a disposizione degli allievi, come patrimonio duraturo e personalizzato, un ventaglio ampio e diversificato di strumenti di conoscenza, lettura ed intervento attivo, critico e costruttivo della realtà
- rivalutare il libro, la carta stampata e la lingua scritta come fonte di arricchimento culturale ed umano alternativo alla più marcata passività del messaggio visivo
- utilizzare le nuove tecnologie come strumenti di ricerca e non esclusivamente di svago ed evasione

### *psicologici e sociali*

- promuovere l'integralità della formazione umana del discente
- personalizzare l'apprendimento
- favorire l'acquisizione di un buon livello di autostima
- educare alla legalità
- stimolare alla comprensione e al rispetto delle regole
- promuovere atteggiamenti di apertura, disponibilità al dialogo, confronto
- stimolare l'accettazione e il rispetto dell'"Altro da sé"
- valorizzare le "diversità"
- creare occasioni che favoriscano l'integrazione e la creazione di reti relazionali
- educare alla convivenza civile e democratica
- favorire l'acquisizione di capacità di cooperazione e condivisione
- garantire pari opportunità nell'esplicazione del diritto allo studio
- attuare interventi adeguati all'integrazione degli alunni stranieri anche sul piano della "facilitazione" nella comunicazione
- valorizzare le risorse umane e le diversificate professionalità e competenze
- integrare gli interventi, affermando una prassi di "partecipazione allargata" e di condivisione decisionale e gestionale
- cercare uniformità nella definizione dei traguardi
- garantire flessibilità delle scelte metodologiche in relazione alla situazione
- organizzare efficaci reti di scambio di informazioni e comunicazione
- porre l'allievo al centro del processo di apprendimento

- proporre modelli alternativi a quelli dominanti
- favorire l’acquisizione di “valori”
- educare al dialogo e alla convivenza democratici
- motivare alla riflessione sulle proprie azioni e reazioni, sui propri comportamenti

*metodologici*

- riflettere sulle caratteristiche epistemologiche delle discipline
- porsi in posizione di ascolto rispetto alle esigenze, alle richieste di aiuto (implicite anche in atteggiamenti oppositivi o di sfida) degli allievi
- far prendere coscienza agli allievi del valore diagnostico e non punitivo dei momenti di verifica
- individuare e rendere partecipi gli allievi di conoscenze sulla natura, gli strumenti, il linguaggio i metodi di indagine propri di ciascuna materia di studio
- individuare le aree di principale carenza e gli errori più ricorrenti
- individuare ed integrare nello svolgimento delle lezioni strategie alternative alla lezione frontale
- favorire l’acquisizione di un corretto metodo di studio
- promuovere lo sviluppo e la maturazione di processi cognitivi e la maturazione di capacità di riflessione, analisi, sintesi
- promuovere negli allievi le facoltà intuitive e logiche
- stimolare l’apprendimento cooperativo
- personalizzare i percorsi di apprendimento
- abituare gli allievi a processi di auto-valutazione

## PARTE III - LE STRATEGIE E I PERCORSI

### Progettare “l’attrazione formativa”

“Progettare scuola” - e, dunque, definire un piano di offerta formativa adeguato alle esigenze del mondo esterno alla scuola in continuo mutamento - è una sfida di anno in anno mutevole ed impegnativa.

Di fronte alla progressiva caduta di motivazione degli studenti nei confronti degli studi non risultano valide né la tentazione di abbassare progressivamente sempre più le mete - trasformando la scuola in una sorta di servizio di animazione incardinato sull’attenzione alle problematiche psicologiche adolescenziali - né un’impostazione “neo-rigorista” mirante ad accrescere il peso delle discipline scolastiche e il carico di lavoro degli allievi e a “demonizzare” il ruolo del docente con lo spauracchio di voti e sanzioni e conseguente accrescimento del disagio e dell’avversione degli studenti nei confronti dello studio.

La demotivazione dei giovani allo studio non è il segnale di un imprecisato, generalizzato ed improbabile indebolimento delle loro capacità intellettive: i giovani non sono “demotivati” e pigri tout-court, ma annoiati da un sapere che sentono “estraneo”. Essi sono attratti (e, secondo il parere degli insegnanti, “distratti”) da una sorta di iper-realtà, fatta di oggetti, media, informazione, spettacolo, illusione: esperienze intense e coinvolgenti, che costituiscono un formidabile *competitor* rispetto alle offerte della scuola, che risultano agli loro occhi altrettanto avulse dal “reale” e distanti da loro quanto il loro mondo virtuale risulta avulso e distante da quello delle precedenti generazioni rappresentate da insegnanti, genitori, adulti in genere. Questa realtà virtuale consente immersione totale, genera l’illusione di una costante partecipazione, di un’immediata relazione con tutto e tutti grazie all’azzeramento delle distanze e ad una condizione, sempre più diffusa (e perfino rassicurante), di “connessione” ininterrotta.

Per combattere la demotivazione occorre cercare di progettare una scuola “attraente”, in grado di proporsi come *esperienza culturale* capace di aiutare i giovani ad ampliare il proprio campo visivo sulla realtà, ad assaporare il gusto della conquista personale del sapere, a diventare protagonisti della propria storia e di quella della comunità umana cui appartengono. Questo certo non può accadere mediante un puro trasferimento di nozioni: è necessario incoraggiare un atteggiamento attivo nei confronti della conoscenza, combattere ogni atteggiamento passivo di ricorso alla mera autorità e puntare sulla *formazione*.

Ciò significa operare al fine di dotare i giovani di *competenze chiave* che consentano loro di vivere da protagonisti *la società della conoscenza*, dare loro la possibilità di sperimentare e non “subire” il sapere così da essere in grado di mobilitarsi di fronte alla realtà, comprendere, orientarsi, agire. Tutto ciò si sostanzia nella progettazione di una didattica per “competenze”, che miri a *mobilitare la persona in modo attivo* a fronte di compiti-problema, ad accrescerne l’autonomia, ad incoraggiare l’iniziativa concreta, a sviluppare il desiderio di apprendere grazie al coinvolgimento personale.

Per proporre esperienze di apprendimento che diano allo studente l'occasione di sperimentare personalmente la cultura, occorre tenere presenti tutte le dimensioni del "sapere" (*logico-cognitiva*, quella *affettiva e relazionale*, quella *concreta*) e i bisogni, le peculiarità, le risorse personali e individuali di ciascun allievo considerando ogni "divergenza" o diversità una potenziale risorsa, un moltiplicatore creativo dell'esperienza scolastica collettiva del gruppo classe, "miniatura" della società variegata e complessa che aspetta fuori dall'aula. E' opportuna, quindi, una programmazione che, mirando a risultati duraturi e significativi per la formazione integrale degli studenti, si basi sull'equilibrio tra due istanze apparentemente differenti, eppure perfettamente integrate e convergenti nello stesso obiettivo:

- il rispetto delle peculiarità personali e, dunque, la *personalizzazione dei percorsi*
- l'offerta di *pari opportunità* al fine di guidare allievi diversi a traguardi equivalenti e tutti nella stessa misura qualificati e qualificanti.

### **Insegnare e valutare per "competenze"**

*Insegnare per competenze* significa stimolare una disposizione positiva di fronte al reale, una motivazione anche affettiva alla conoscenza e all'azione nel concreto mediante quanto appreso e personalmente sperimentato o scoperto. Essere "competente" vuol dire essere autonomi e responsabili ed avere coscienza delle proprie capacità e inclinazioni, entrare in un rapporto positivo ed "amichevole" con la realtà in tutte le sue dimensioni, cogliere i principali fattori che la regolano, inserirsi nel tessuto sociale agendovi in modo significativo ed efficace.

L'insegnamento deve proporsi come *organizzazione e animazione* di situazioni di apprendimento relative a situazioni reali in cui l'allievo esercita un ruolo attivo, proposito, consapevole e attento all'importanza dei saperi che sottendono le sue azioni e le risoluzioni delle situazioni problematiche che via via affronta.

Le abilità e le conoscenze costituiscono la trama di un'azione formativa basata su compiti e problemi mirante a sollecitare nell'allievo la scoperta del valore di un sapere coinvolgente, utile, dotato di senso.

La didattica per competenze si svolge tramite Unità di apprendimento incentrate sulle competenze presenti nel repertorio di riferimento e rappresentate dall'insieme di occasioni che consentono agli allievi di entrare in un rapporto con il sapere, affrontando compiti che conducono a prodotti personali che costituiscono oggetto di una valutazione attendibile.

La valutazione delle competenze risulta "attendibile" se si confronta con i "prodotti" dell'attività degli studenti e si basa, dunque, su prove reali ed adeguate che attestano concretamente la padronanza da parte degli allievi. Solo in presenza di almeno un prodotto reale significativo è possibile certificare una competenza effettivamente corrispondente ad un "saper agire e reagire" a sfide, compiti, problemi, opportunità che si riferiscono alla competenza stessa.

La scuola ha il compito di proporsi come *una comunità di apprendimento*, aperta alle novità e agli eventi potenzialmente formativi esterni, e i suoi docenti devono agire come *animatori e guide sulla strada della ricerca strategie* per risolvere problemi.



Perno del processo formativo è l'aggregazione di tutti gli attori in esso coinvolti prendendo come punto di partenza gli assi culturali e la conseguente identificazione dei "nuclei portanti" del sapere.

La ricerca di tale aggregazione sostanzia l'elaborazione del presente *Piano formativo* e la sua messa in moto verso le mete educative, culturali e professionali che lo orientano.

Nodale punto di partenza è l'integrazione sinergica di tutti i livelli sui quali si svolgono le azioni programmatiche e i percorsi progettuali dell'Istituto: dal piano programmatico del singolo docente, alla programmazione per aree disciplinari, dalla programmazione dei consigli di classe a quella delle singole figure incaricate delle funzioni strumentali di 5 diverse aree, fino alla programmazione del quadro generale ed integrato di tutti gli interventi rappresentato dal presente documento e sintetizzato nella programmazione integrata e nello schema dinamico di monitoraggio delle azioni del POF, stilato dalla scrivente, docente responsabile dell'Area 1.

Nello sforzo di migliorare in itinere gli strumenti di programmazione didattico-educativa, l'Istituto è da anni orientato ad approfondire l'autoaggiornamento su tale tema cruciale e dedica particolare attenzione alla "programmazione per competenze", cercando di far sì che a questa fase progettuale segua un percorso attuativo di "didattica per competenze"; incentra, infine, ed in particolare, la propria riflessione e la propria ricerca sul delicatissimo momento della valutazione.

Il lavoro svolto in questo senso dal Gruppo di Autoformazione negli scorsi anni ha portato all'elaborazione (e anche quest'anno alla periodica revisione) di uno schema di programmazione duttile, costituito da parti comuni a tutte le discipline (abilità di base di carattere non strettamente disciplinare, competenze trasversali certificabili al termine del biennio o del corso di studi), parti comuni alle programmazioni delle specifiche discipline (contenuti minimi, saperi irrinunciabili), parti variabili da docente a docente relative a contenuti e attività integrative, metodologie, materiali, etc. Dal coordinamento di queste programmazioni di biennio e triennio per le singole discipline e per i singoli anni del corso di studio discende, nell'ambito di ciascun consiglio di classe, una programmazione coordinata che integra quanto progettato e previsto nelle programmazioni dei singoli componenti del consiglio.

Il processo valutativo rappresenta un momento delicato e cruciale non solo del processo di insegnamento-apprendimento, ma dell'intero progetto formativo di istituto. Non a caso si parla qui di *processo* e non di *atto* valutativo, proprio per descrivere la natura formativa dell'azione di valutazione e la sua attitudine ad intervenire *dentro* i processi per indirizzarli e modificarli, non solo per giudicarli al termine del loro compiersi.

Il processo formativo e le azioni che sono stati messe in atto per favorire l'ottenimento di livelli di valutazione soddisfacenti acquistano forza e valore in modo proporzionale alla loro efficacia misurata dal livello di congruenza di quanto viene sottoposto a verifica, misurazione, interpretazione, apprezzamento (e, dunque, valutazione) con ciò che è stato preliminarmente individuato, analizzato, programmato e – come già sottolineato - concretamente sfociato in "prodotto" realizzato grazie al possesso di una o più competenze precisamente individuabili.

Nell'ottica che costituisce la linea guida del presente documento, la valutazione costituisce, pertanto, un punto cardine che dovrebbe strategicamente collocarsi in almeno tre punti del processo formativo, per sorreggerlo, orientarlo e misurarne l'efficacia in maniera quanto meno estemporanea possibile:

- la fase iniziale del percorso formativo che si intende definire, realizzare e, infine, valutare. Ogni processo posto in essere, infatti, presuppone una fase di ricognizione e conoscenza.

L'istituzione scolastica, nell'accingersi ad effettuare le sue scelte, individuare le mete possibili e definire le proprie strategie d'azione, non può prescindere dal "conoscere se stessa". Oggetto di "valutazione iniziale" è dunque tutta la scuola nel suo insieme, nell'organizzazione esistente e, più ampiamente, nel contesto in cui opera; oltre che, naturalmente, i livelli di partenza dei singoli allievi. Livelli che, ovviamente, possono essere misurati in maniera produttiva solo se vengono rapportati al contesto generale in cui si collocano.

Il primo atto valutativo, dunque, è rappresentato dalla ricognizione, quantificazione e analisi realistica delle risorse effettivamente disponibili. Intendendo il termine “risorsa” in un’accezione molto ampia, che comprende operatori, utenti, strutture, pre-requisiti, esperienze maturate, opportunità di trarre arricchimento dal rapporto con l’esterno, disponibilità di dati (o di strumenti per reperirne) la cui conoscenza può fornire corrette coordinate per delineare una corretta rotta di azione e percorso.

- la verifica intermedia dei risultati fino a quel momento conseguiti e misurabili con gli strumenti e nelle modalità preventivamente definiti, al fine di controllare la correttezza del percorso sperimentato, la “tenuta” degli strumenti impiegati, la correttezza delle valutazioni iniziali effettuate misurando lo scarto tra risultati attesi e risultati effettivamente conseguiti.

Anche in questa fase, il controllo dell’efficacia e della rispondenza progettato-conseguito riguarda contestualmente sia gli elementi di miglioramento e crescita dell’intera struttura-scuola, sia i risultati più specificamente “scolastici” degli allievi, singolarmente, ma anche come micro-gruppi rappresentati dalle singole classi e macro-gruppo costituito dall’intera platea scolastica.

- la verifica finale vera e propria, che costituisce una presa d’atto dell’efficacia della azione complessiva intrapresa e della sua ricaduta espressa e misurabile nelle singole prestazioni raggiunte (rintracciabili in prodotti concreti ed adeguati).

Questa sequenza non è da intendere in senso lineare, ma piuttosto come espressione di una costante circolarità. Infatti, anche l’atto valutativo finale costituisce, a sua volta, elemento di valutazione iniziale all’inizio del successivo anno scolastico.

Anche nell’ambito di questa delicata attività formativa, il presente piano dell’offerta formativa tende al principio dell’integrazione e della condivisione partecipata.

In questo senso, l’individuazione di traguardi comuni, la definizione condivisa dai docenti della stessa disciplina dei “saperi indispensabili” e delle “competenze irrinunciabili”, la “presa in carico collettiva” da parte dell’intera istituzione scolastica del piano di svolgimento degli IDEI, stimolano alla ricerca da parte dei singoli insegnanti delle modalità che maggiormente possano favorire l’acquisizione di tali competenze e la definizione di un repertorio di risultati concreti e misurabili prodotti dai protagonisti dell’apprendimento, coscienti dei processi posti in essere, della natura delle situazioni problematiche affrontate e dal riconoscimento dei “saperi” che vi sottendono.

In tale ricerca, la scuola si impegna a favorire la differenziazione dei percorsi, e la personalizzazione dell’apprendimento, cosicché tutti possano, per vie diverse, raggiungere le stesse mete, concrete e spendibili anche fuori dalle aule scolastiche.

Lo strumento operativo per l’annotazione dei risultati delle verifiche e delle valutazioni intermedie e finali resta tuttora costituito da una griglia di valutazione approvata, per la prima volta, tre anni fa dal collegio dei docenti, che riporta votazioni distribuite sull’intera scala di voti da 1 a 10 ed è completato da una scheda di rilevazione di otto elementi che costituiscono materia di valutazione integrativa alla pura espressione e misurazione numerica delle conoscenze e delle competenze e che viene compilato, per ogni singolo alunno, in forma collegiale dell’intero consiglio di classe in sede di valutazione intermedia e finale. Tale scheda consente una lettura diagnostica dei punti di criticità o di positività esistenti e completa la valutazione dell’allievo orientandola maggiormente alla sua integralità, come discente e come membro di una comunità scolastica.

In relazione al voto di condotta, il collegio dei docenti del nostro Istituto, a partire dall’inizio dello scorso anno scolastico, ha individuato parametri fondamentali di riferimento nel rispetto del Regolamento di Istituto, nella puntualità ed assiduità nella frequenza scolastica, nella partecipazione propositiva e positiva allo svolgersi del dialogo educativo in tutte le discipline.

La riflessione sui delicati temi di valutazione e verifica verrà ulteriormente approfondita, anche nel corso del presente anno scolastico, nell’ambito di “incontri di laboratorio-formazione” incentrati sull’attività di programmazione e, al termine di un percorso laboratoriale e formativo, sulla verifica e sulla valutazione.

## **PARTE III - IL NOSTRO ABC**

### **“A”: “Autoformazione”, “Autoaggiornamento”, “Assi Disciplinari”, “Autovalutazione”**

Da molti anni – anche prima che arrivassero le indicazioni ministeriali sugli assi culturali e la certificazione delle competenze - è in corso, nel nostro istituto, una riflessione epistemologica, finalizzata a meglio definire natura, finalità, potenzialità formativa di ciascuna disciplina, per giungere all'individuazione comune e condivisa di saperi essenziali in cui ogni disciplina è articolata, senza perdere di vista il quadro delle finalità generali e trasversali che attengono al processo di insegnamento-apprendimento nella sua globalità e complessità.

Sono stati definiti i traguardi da raggiungere e quelli il cui mancato conseguimento può costituire pregiudizio per le successive acquisizioni, rappresentando un “debito formativo” da colmare per procedere nell'efficace costruzione di un apprendimento significativo e spendibile, sia sul piano sociale sia su quello professionale e, a seguito di tale riflessione, si è giunti ad un'impostazione comune nello stilare i piani di lavoro; si sono individuati i traguardi minimi e i saperi essenziali come presupposto irrinunciabile per la valutazione dei risultati dell'apprendimento e l'eventuale attribuzione dei debiti formativi; sono stati sostituiti i piani programmatici dei singoli docenti con programmazioni modulari adottati per ciascuna disciplina, e non per singola classe, nella parte relativa alla definizione dei traguardi minimi certificabili come soglie minime da conseguire nel processo di insegnamento-apprendimento; si sono definiti in maniera condivisa i criteri di valutazione; sono state individuate *aree disciplinari* con il compito di individuare obiettivi comuni e trasversali, al fine di giungere ad una programmazione di istituto in grado di garantire realmente pari opportunità di formazione, apprendimento e crescita umana e culturale a tutti gli allievi, pur nella necessaria diversificazione dei percorsi e dei contenuti.

Dal momento che, come si è precisato precedentemente, “l'obiettivo della formazione culturale ed umana degli allievi è la macrofinalità cui tende l'istituzione scolastica, che poi lo definisce, lo scompone e lo scandisce in diversi obiettivi”, partendo da tale macro-obiettivo, si è arrivati ad ipotizzare di poter individuare in maniera collegiale i traguardi formativi intermedi che concorrono al conseguimento dello stesso e si è approdati alla consapevolezza che il sapere, articolato in contenuti disciplinari, converge comunque e passa attraverso l'acquisizione di una serie irrinunciabile di abilità e competenze di base irrinunciabili, che non sono ascrivibili ad un solo ambito disciplinare.

Pertanto, già da qualche anno, il collegio dei docenti ha deliberato e delibera di superare il raggruppamento dei docenti per materie, passando ad una suddivisione per aree, ciascuna coordinata da un docente referente, eventualmente articolata in sotto-gruppi e incaricata di lavorare all'individuazione dei traguardi e delle competenze essenziali e proprio per questo trasversali e degli indicatori, rappresentati da comportamenti misurabili e concretamente verificabili, che segnalano il conseguimento degli obiettivi fondamentali.

Alle aree disciplinari e ai sotto-gruppi è stata riconosciuta la natura di gruppi di riflessione, comunicazione, scambio tra docenti di formazione culturale analoga e di laboratori di ricerca finalizzati alla delineazione di un percorso comune, caratterizzante l'offerta formativa dell'istituto.

Tale suddivisione per aree ha, dunque, proficuamente anticipato la redistribuzione e l'accorpamento delle discipline del biennio per assi previsto dal Decreto Fioroni (n. 139) e tanto questa nuova articolazione quanto il processo di ripensamento della prassi programmatoria hanno trovato, già negli scorsi anni scolastici, la loro naturale prosecuzione nei lavori della Commissione di autoformazione e auto-aggiornamento che sono approdati, tra l'altro, alla definizione di modelli di certificazione al termine del biennio, come richiesti dalle disposizioni legislative relative all'assolvimento dell'obbligo scolastico.

Anche quest'anno il Gruppo di Autoformazione proseguirà la riflessione della Riforma della scuola secondaria superiore in vigore, esaminandone le notevoli implicazioni sul piano dell'organizzazione didattica, oraria, disciplinare e sugli spazi lasciati all'autonomia per la riorganizzazione di parte del tempo scuola da dedicare a iniziative formative non propriamente disciplinari, ma culturali ed educativo-formative in senso più vasto.

L'esigenza di continui processi di aggiornamento e di auto-formazione non può, ovviamente, prescindere dall'altrettanto imprescindibile necessità di garantire un costante percorso di controllo delle azioni messe in campo e di procedere ad un "monitoraggio formativo" che consenta la tempestiva predisposizione di eventuali interventi correttivi in itinere.

Se la conoscenza della situazione di partenza, la disamina dell'esistente e la rilevazione precisa dei punti di forza e di criticità all'interno della realtà scolastica rappresentano un presupposto imprescindibile per la progettazione di un programma coordinato di interventi, la disponibilità di strumenti tempestivi di controllo "in situazione" dell'efficacia delle azioni e delle iniziative intraprese è condizione irrinunciabile se si mira all'ottenimento di risultati concreti e verificabili e alla maggiore riduzione possibile dello scarto tra *sperato*, *programmato* e *conseguito*.

L'individuazione preliminare delle azioni ritenute efficaci, il controllo della loro effettiva ricaduta positiva e la possibilità di ricalibrare strumenti e iniziative si sono basati, nella fase di apertura del presente anno scolastico, in una riflessione condivisa da tutte le componenti scolastiche, concretizzandosi, tra l'altro, nella compilazione della già citata Scheda di autodiagnosi, che ha individuato anche un preciso ordine di priorità.

Sempre in ordine al discorso sulla valutazione di Istituto, poi, appare opportuno ribadire che la formulazione di un piano dell'offerta formativa, per la sua stessa natura "progettuale", perderebbe significatività ed efficacia se non prevedesse anche un itinerario di auto-verifica e la predisposizione dei relativi strumenti di monitoraggio in itinere del progetto formativo in corso e di rilevazione e valutazione dell'eventuale scarto esistente, al termine del processo, tra risultati attesi e risultati ottenuti e del superamento o della persistenza di eventuali aree di criticità.

A tal fine, il presente piano viene integrato da un percorso di monitoraggio delle attività inerenti all'offerta formativa programmate in uno schema di programmazione appositamente predisposto dalla docente responsabile della funzione strumentale Area 1 e compilato dai docenti referenti delle altre funzioni strumentali.

Altri elementi utili al controllo e alla valutazione dell'efficacia del progetto formativo saranno desunti dal confronto tra i dati di partenza che hanno costituito la preliminare analisi dell'esistente e le situazioni presenti al termine dell'anno scolastico, favorite dalla realizzazione degli interventi previsti in ciascuna area.

I dati sull'orientamento in uscita, a lungo termine, forniranno indicazioni sull'efficacia degli interventi predisposti. Lo stesso vale per il numero di iscritti e i livelli di ingresso, indicati dalle scuole medie di provenienza, degli allievi delle prime nei prossimi anni.

Indicazioni significative proveranno, inoltre, dai confronti sui dati anti-dispersione e sul numero di debiti formativi attribuiti agli allievi, individuandone l'andamento, anche in ordine alle materie maggiormente interessate da insufficienze diffuse.

Questi esempi indicano come l'osservazione del progetto stesso nel suo svolgersi costituisca strategia di monitoraggio e valutazione dei livelli di qualità raggiunti, nonché dell'eventuale scarto rispetto ai livelli sperati.

L'Istituto ha altresì aderito al Progetto "Qualità nella Scuola", organizzato dal Polo Qualità di Napoli al fine di realizzare il manuale della qualità.

Infine l'Istituto ha aderito al progetto PON FSE 2007-2013 "Competenze per lo Sviluppo" Asse II "Capacità Istituzionale" Obiettivo H "Migliorare la governance e la valutazione del sistema scolastico" Azione H.1 "Interventi formativi di tipo innovativo, a vari livelli, sugli strumenti e sulle strutture di governo della totalità del sistema per promuovere la *capacity building*". In seguito all'adesione, l'istituto è stato individuato tra le scuole considerate pilota per la realizzazione del progetto.

Il progetto, in ragione dei principi introdotti dal decreto legislativo 150/2009, nell'ambito del "Miglioramento delle performance delle Istituzioni Scolastiche 2007/2013", intende realizzare un processo di autovalutazione e di miglioramento, utilizzando il modello CAF Education (Common Assessment Framework), tipologia specifica del modello europeo di eccellenza EFQM.

Si intende diffondere e sperimentare un modello europeo che consente alle istituzioni scolastiche di auto valutarsi, coerentemente con i principi del *Total Quality Management* sviluppando azioni specifiche di miglioramento.

Il modello CAF, finalizzato ad analizzare le performance organizzative, raggruppa i fini e gli obiettivi di un'organizzazione, in quattro categorie, raggruppando i fattori organizzativi, funzionali al raggiungimento degli stessi, in cinque categorie. Esso garantisce un'interazione continua tra fattori e risultati: i fattori possono essere continuamente adeguati migliorando i risultati. Una sì fatta organizzazione risulta dinamica, in grado cioè di rispondere alle richieste reali di contesto.

Il CAF Education è un modello TQM per la scuola elaborato, su richiesta degli Stati membri dell'UE ed approvato dal gruppo IPSP –EUPAN. Tale strumento rappresenta un modello utile alla gestione della qualità delle istituzioni operanti nel campo dell'istruzione e della formazione.

La valutazione delle istituzioni pubbliche, in generale, e della pubblica istruzione, nello specifico, non può essere affidata a enti e organismi esterni all'organizzazione stessa. Il decreto legislativo 150/2009, in attuazione della legge 15/2009, prevede infatti un ciclo di gestione della performance, mirato a supportare la valutazione delle amministrazioni, volto al miglioramento e al riconoscimento del merito.

Il processo di Autovalutazione, consapevole e condiviso, rappresenta la prima azione dell'intero ciclo generale di gestione della performance, e consente di individuare le aree di debolezza e le aree di forza, generando un Piano di miglioramento.

Il processo di autovalutazione e miglioramento prevede un'organizzazione in step e sotto step che vanno dalla pianificazione del processo alla sua attuazione.

## **“B” come “Bisogni”, ovvero: Tutti i bisogni educativi sono un po’ “speciali”**

Tra i primi *bisogni* di qualunque individuo che entri a far parte di un contesto, di un gruppo, di una società o di una comunità di qualsiasi tipo c'è sicuramente il bisogno di “sentirsi accolto”. Un senso di disagio, di estraneità, di distanza rendono difficile il processo di integrazione e l'emergenza di un sentimento di appartenenza senza i quali qualsiasi apprendimento, qualsiasi sforzo o impegno diventano problematici o eccessivamente gravosi.

Una comunità “accogliente” garantisce ai suoi membri una serenità tale da semplificare anche i percorsi più difficili da affrontare. Ma l'accoglienza non si esaurisce nella fase iniziale del percorso: si sostanzia di un costante sentimento di cooperazione e di reciproci riconoscimento e riconoscenza, culminando nella creazione di una “passerella in discesa” che accompagni chi si allontani da un sistema o da una struttura per accedere ad un altro sistema o ad un'altra struttura offrendogli anche un angolo di visuale più ampio e strumenti conoscitivi più rassicuranti rispetto alle incognite e alle aspettative dei successivi step del suo percorso di vita, di formazione, di crescita.

In quest'ottica, il nostro Istituto sposa un concetto di *accoglienza* ampio, inteso come “atteggiamento” costante della scuola nei confronti dei suoi utenti. Una scuola “accogliente” non si limita ad esserlo (o ad apparirlo) nella fase iniziale dell'anno scolastico, ma accompagna gli allievi nell'intero percorso scolastico fino alle soglie del suo auspicabile ingresso nel mondo del lavoro o della formazione universitaria e cerca di rimanere “accogliente” nel corso del tempo, proponendo tale disposizione a comprendere, sostenere ed “accogliere” anche come una delle strategie preventive di fenomeni di disagio giovanile, che quasi sempre si legano a situazioni di insuccesso scolastico più o meno gravi e possono arrivare fino all'abbandono della scuola da parte degli allievi (dispersione).

Analogamente coinvolge gli allievi in iniziative miranti al benessere degli alunni, alla prevenzione e alla cura del disagio giovanile in senso più ampio: il Centro di Informazione e Consulenza (C.I.C.) opera da diversi anni presso il nostro istituto con interventi incentrati sull'educazione alla salute, sulla prevenzione del disagio giovanile e sulla predisposizione di interventi per arginare fenomeni di dispersione ed abbandono scolastico, anche in collaborazione con una équipe di psicologi che gestiscono sportelli di ascolto dedicati ai giovani che sentano il bisogno di supporto, colloquio, consiglio, ascolto.

Nella parte finale del percorso di studi, la scuola si fa “Bussola” e si adopera per fornire ai suoi allievi opportuni strumenti di Orientamento che li guidino nella scelta dei percorsi futuri, siano essi ancora nel campo dell'istruzione o si indirizzino verso il mondo del lavoro.

L'azione didattica del nostro Istituto, pone, dunque, al centro l'allievo, i suoi ritmi, i suoi bisogni (anche quelli che egli non percepisce immediatamente come tali); non dimentica però, parallelamente, la centralità della *relazione* educativa finalizzata alla crescita complessiva di tutte le componenti coinvolte nel processo di apprendimento-insegnamento, ritenendo improbabile la crescita del singolo nell'ambito di un sistema non dinamico e poco incline al costante mutamento.

Pertanto, gli interventi relativi ad Accoglienza - Lotta alla dispersione e al disagio scolastico, Educazione alla salute, Orientamento non solo coinvolgono tutte le componenti interne o esterne al “sistema scuola”, che con diverse competenze, risorse e ruoli sono in grado di favorirne lo sviluppo, l'integrazione territoriale, l'interazione pluridirezionale, ma vanno anche letti in un'ottica di interconnessione ed integrazione come parti di un progetto unitario. Lo stesso vale, naturalmente, per tutte le azioni descritte nel presente documento, come si può evincere dal riepilogo integrato e sintetico del quadro complessivo degli interventi contenuto nella *Programmazione integrata delle attività del POF*, stilata dalla docente incaricata della funzione strumentale area 1 e in Appendice al presente documento.

Ma torniamo alla parola chiave “Bisogni”. E’ già da diversi anni che il nostro Istituto pone particolare attenzione a quelli che, con una definizione entrata di recente nel “vocabolario scolastico” sono definiti “**Bisogni Educativi Speciali**”. L’attenzione alla presenza di problematiche di differente origine e natura (psicologica, linguistica, adattiva, familiare, economico-sociale, ...) ha prodotto già negli anni precedenti strumenti di rilevazione e di monitoraggio in itinere di situazioni di criticità, non necessariamente connesse a problemi di apprendimento o di scarso rendimento, ma meritevoli di interventi di supporto delicati e costanti da parte del consiglio di classe e, in particolare, del coordinatore.

Quest’anno, con la creazione del Gruppo di inclusione, il nostro Istituto ha provveduto ad uno screening più mirato e capillare delle situazioni di disagio individuabili come BES e ha stilato un documento programmatico di carattere generale e una scheda di rilevazione analitica delle problematiche emergenti. Partendo da tale documentazione, i singoli consigli di classe si incaricano di segnalare e seguire i casi collegialmente evidenziati, grazie ad una programmazione personalizzata e ad una scheda di rilevazione in itinere degli eventuali progressi conseguiti.

Da sottolineare che tali interventi a favore di allievi portatori di BES, analogamente anche alle metodologie necessarie – o di DSA - sono pensati prevedendo una ristrutturazione dell’intero intervento didattico rivolto a tutto il gruppo classe, nella convinzione che la diversificazione metodologica e la moltiplicazione delle strategie didattiche rappresentino fonte di arricchimento per l’intera classe.

Anche l’integrazione degli **allievi diversamente abili** si innesta nel vivo del tessuto del progetto formativo generale perseguito dal nostro istituto, dal momento che richiede la realizzazione di tutti quegli obiettivi che la scuola individua come direttamente discendenti dai bisogni formativi dei suoi allievi, del territorio e del più vasto contesto rappresentato dalla società contemporanea. La valorizzazione della diversità come risorsa, la personalizzazione dell’apprendimento, l’integrazione degli interventi, la ricerca della molteplicità e della differenziazione dei percorsi e delle scelte metodologiche per la valorizzazione degli aspetti peculiari di ciascuno rappresentano, infatti, elementi chiave sia nella formulazione del percorso formativo dell’intero Istituto, sia nella pianificazione degli interventi specificamente rivolti agli allievi diversamente abili e nella gestione delle situazioni di svantaggio, connesse a carenze esperienziali ed affettive, che si traducono spesso in difficoltà di apprendimento, emarginazione e, infine, in insuccesso e dispersione scolastica.

Al fine di favorire l’integrazione degli allievi diversamente abili sono state predisposte postazioni informatiche dedicate e per quest’anno scolastico è attivo un laboratorio creativo di manipolazione.

Anche in ottemperanza alle disposizioni normative di cui al DM 22 agosto 2007, n° 139 (relative all’obbligo scolastico) e quelle di cui all’ OM n.92 del 03 ottobre 2007 (relative all’assolvimento dei debiti scolastici), le attività di recupero (**IDEI**) costituiscono parte integrante dell’offerta formativa e sono programmate ed attuate dai consigli di classe, tenuto conto dei criteri didattico-metodologici indicati dal collegio docenti e delle indicazioni organizzative elaborate dal Consiglio di Istituto. In quest’ambito, la nostra scuola mostra da anni sensibilità e cura nell’organizzazione di un piano di interventi periodicamente monitorato e scandito in tempi e modalità differenziate, secondo un criterio di utile flessibilità.

Si sottolinea ancora oggi l’esigenza di continuare il percorso fin qui svolto, garantendo non solo nella sua riuscita, ma anche nella sua progettazione e nel controllo in itinere della sua efficacia, una pluralità di docenti, disponibili a mettere in gioco le proprie competenze e la loro sensibilità umana e professionale per lavorare in maniera continuativa ed integrata alla prevenzione dei debiti formativi e al loro recupero. In altri termini, la scuola intera si fa carico della gestione del piano di interventi, parte integrante del suo piano formativo complessivo, e non delega allo svolgimento di singoli corsi di recupero o agli interventi curricolari dei singoli docenti la problematica del recupero e l’attivazione di interventi correttivi che garantiscano la parità di opportunità di apprendimento per tutti gli allievi, soprattutto a livello di saperi, competenze ed abilità irrinunciabili.

Le attività di recupero non hanno il solo scopo di porre rimedio a situazioni di carenza conclamate, ma hanno innanzitutto un fondamentale obiettivo di prevenzione dell'insuccesso scolastico. Per questo, esse non si limitano all'ultima fase dell'anno, ma si realizzano nel corso dell'intero anno scolastico, fin dalle prime fasi e seguendo la curva d'andamento dei risultati dell'apprendimento continuamente monitorati e misurati. Per motivi organizzativi, ma anche per garantirne la massima efficacia, gli interventi integrativi di recupero si concentrano sulle discipline o sulle aree disciplinari per le quali si registra nella scuola un più elevato numero di valutazioni insufficienti, in particolare se queste si riferiscono alle strumentalità di base. Gli interventi di recupero si attuano sia in forma curricolare, sia in forma extra-curricolare, sia – come si è detto – nelle ore di recupero al termine delle lezioni, sia, infine, nell'ambito della progettualità del QSN.

La docente referente per gli IDEI viene supportata, nello svolgimento della sua attività, dai coordinatori di ciascuna classe. I coordinatori di classe svolgono, con il supporto dei docenti incaricati delle funzioni strumentali per la gestione del POF e per il sostegno agli allievi, compiti di analisi qualitativa (e non di pura raccolta quantitativa), di discussione e di esame di situazioni correlate agli alunni per tutti gli aspetti che attengono al loro "sostegno". Riunioni periodiche saranno organizzate anche quest'anno, mediante convocazioni per classi parallele, al fine di affrontare, di volta in volta, problematiche specifiche (dispersione in Prima, ad esempio, certificazioni in Seconda, Esami di Stato in Quinta, Crediti scolastici nel Triennio, e così via). Tali riunioni opereranno come veri e propri gruppi di lavoro e consentiranno lo scambio di informazioni, la discussione di situazioni particolari, la raccolta e il confronto dei dati, la definizione delle linee di intervento in ordine alla tipologia degli interventi, alla consistenza oraria da assegnare a ciascuno degli interventi, alle modalità di attuazione, ai tempi, alla durata, alle strategie didattico-metodologiche, alle forme di verifica e ai criteri di valutazione, oltre che alle modalità di comunicazione alle famiglie.

Nella programmazione e nello svolgimento degli IDEI ci si avvale del contributo delle programmazioni per aree, delle risultanze dei lavori dei Gruppi di autoformazione, della definizione di traguardi minimi omogenei per disciplina, definiti in sede di riunione per disciplina, e delle competenze ed abilità trasversali, individuate dal Gruppo di Autoformazione con il supporto dei coordinatori per disciplina e di quanto suggerito sugli assi disciplinari dal Ministero in allegato al documento tecnico del 28 giugno 2007 relativo all'obbligo scolastico.



## **“C” sta per: Comunicare, collaborare, condividere, coordinare, cooperare**

L’elaborazione e la realizzazione del Piano dell’offerta formativa dell’istituto implica un forte coinvolgimento e una significativa responsabilità di tutte le componenti scolastiche.

Esse si realizzano attraverso la previsione e la realizzazione di una serie di occasioni di incontro e confronto finalizzate ad individuare linee programmatiche concordate e condivise, tanto sul piano didattico quanto su quello organizzativo. Nel rispetto delle competenze loro assegnate dalla legge, gli organi collegiali svolgono un ruolo rilevante e significativo nella progettazione, nella realizzazione e nella valutazione del progetto formativo dell’Istituto. Essi non si limitano ad esprimere pareri o delibere, ma predispongono interventi che attengono ai singoli ed interconnessi momenti dell’attività scolastica nella sua composita complessità, quali l’osservazione dell’esistente, la definizione dei traguardi generali o specifici, l’impiego e l’ottimizzazione delle risorse umane e strumentali, la programmazione, la valutazione a tutti i livelli.

Un ruolo altrettanto delicato ed importante spetta anche alle riunioni per disciplina, espressione dell’intero corpo docente ed occasioni di scambio meno dispersive e maggiormente e capillarmente condivise, laddove si tratti di riflettere sulle discipline, sulle metodologie, sugli obiettivi didattico-educativi e disciplinari, sulla realizzazione di pari opportunità per gli studenti nell’esplicazione del loro diritto allo studio, su momenti cruciali dell’azione didattica quali l’individuazione dei saperi indispensabili o le attività di verifica e valutazione.

La cooperazione tra i docenti è più che mai finalizzata, a partire dalle nuove disposizioni in materia di legislazione scolastica, all’individuazione di possibili trasversalità e di contenuti, capacità e competenze minime e certificabili al termine, per il momento, almeno al termine dell’obbligo scolastico.

L’individuazione di traguardi comuni consente ai docenti di delineare percorsi personalizzati, adeguati alla personalità e alle potenzialità dei singoli allievi, differenziando metodi, forma del lavoro, materiali, approcci relazionali.

In un’ottica di programmazione e coordinamento integrato è imprescindibile un’organizzazione osmotica di tutte le iniziative, gli interventi, le azioni della scuola nel suo complesso, dal momento che essa è chiamata a prendersi in carico la delicatissima “macchina del controllo” e del buon funzionamento del processo di apprendimento in atto, segnalando per tempo i punti critici, gli “allarmi rossi” e intervenendo tempestivamente prima che i bisogni divengano urgenze, le urgenze diventino emergenze e queste ultime si tramutino in insuccessi.

La programmazione assume, nella prospettiva della scuola contemporanea, una funzione non solo diagnostica e “curativa”, ma soprattutto “preventiva”. Gli insuccessi scolastici, i *debiti formativi* vanno affrontati con un’azione programmatica costante e coerente.

Ne scaturisce, nella definizione delle linee del presente Piano dell’Offerta Formativa, l’esigenza della costituzione di una vera e propria “unità di crisi”, costituita dall’insieme dei coordinatori di classe e dai referenti per le funzioni strumentali di gestione del POF.

Il coordinatore di classe svolge un compito di “monitor in itinere” dei processi in atto, e, pertanto, ha immediatamente il polso della situazione, conosce le criticità, le segue dal loro insorgere, raccoglie istanze di colleghi ed alunni ed è, dunque, in grado di segnalare tempestivamente i punti deboli. Tale attività si svolge, naturalmente, in un rapporto di forte coinvolgimento e di continua reciprocità con i consigli di classe (organo cui la legge, correttamente, riconosce ancora valore di ente valutativo per eccellenza), nel predisporre le forze e gli interventi correttivi adeguati alle diverse situazioni emergenti.

Il Regolamento di Istituto fornisce una preziosa guida per l'individuazione e la differenziazione di mancanze lievi e comportamenti di particolare gravità. La conoscenza e l'applicazione del regolamento prevedono un forte e consapevole coinvolgimento di alunni e genitori, cosicché ne risultino chiare le finalità educative e non meramente punitive. Questo si realizza mediante un'azione informativa e formativa capillare e dialogica, che mira a sviluppare nell'allievo il senso di responsabilità, di autonomia e l'interiorizzazione delle regole del vivere civile e del buon funzionamento di una comunità. I docenti, in particolare i coordinatori di classe (che hanno, in genere, un rapporto più strutturato con il gruppo classe), non si limiteranno a rilevare, annotare e punire il comportamento inadeguato di un allievo, ma avvieranno con lui e con la classe un dialogo e una riflessione sui motivi di un divieto o sull'inopportunità di un comportamento al fine ultimo di aiutare la crescita del cittadino. Non si tratta, dunque, di attuare un'azione puramente repressiva, probabilmente inefficace e destinata a produrre più ribellione o forzata adesione che reale sensibilizzazione e responsabilizzazione dell'alunno. L'intento è quello di "ragionare" sulle regole che consentono ad una comunità di funzionare in maniera sana, come un organismo regolato da *regole* naturali che ne sostengono e garantiscono la vita, la sopravvivenza e il sereno sviluppo.

Nello stesso quadro di "corresponsabilità" si inserisce la stipula, all'inizio dell'anno scolastico, di un "Patto formativo di corresponsabilità" tra la scuola, gli alunni delle classi prime e le loro famiglie: Il documento nasce con la finalità di rafforzare le garanzie di buon funzionamento dell'istituto nell'applicazione e nel rispetto di fondamentali norme del vivere civile e dell'interazione tra individui e comunità di cui fanno parte. Si tratta, infatti, di una sorta di "contratto" formativo nel quale tutte le componenti, nei limiti dei propri ruoli e delle proprie competenze si impegnano a cooperare per il massimo successo formativo possibile, tanto del singolo quanto della comunità educante nel suo insieme.

Da diversi anni, ormai, le nuove tecnologie hanno assunto, e continuano ad assumere in misura sempre più rilevante, una crescente importanza, sia in ambito personale, sia – in maniera ancora più significativa – nell'ambito del mondo del lavoro e della preparazione professionale e culturale a diversi livelli. Partendo da tale considerazione, la nostra scuola sente la necessità di inserirsi in maniera significativa e produttiva in tale processo, assecondandolo e contemporaneamente orientandolo a fini formativi e di crescita culturale e personale, mediante una più capillare applicazione delle nuove tecnologie alla didattica.

Il nostro Istituto è impegnato da anni in iniziative connesse all'ampliamento delle conoscenze informatiche, in quanto:

- ha, tra le sue discipline di indirizzo alcune materie (Matematica e laboratorio, Economia Aziendale) il cui insegnamento richiede e congloba conoscenze di tipo informatico
- è accreditato come Test center per la certificazione della patente europea dell'informatica (ECDL)
- ha ripetutamente ospitato e realizzato attività basate sull'uso dello strumento informatico a favore degli allievi dell'Istituto o dei partecipanti a corsi post-diploma, anche finalizzate al conseguimento della patente europea
- è stato sede distrettuale dei corsi di formazione organizzati nell'ambito del Piano nazionale per la formazione tecnologica dei docenti (TIC, ex C.M. 55/02)
- ha organizzato, negli anni, numerosi corsi basati sull'uso dello strumento informatico o indirizzati proprio all'acquisizione di competenze informatiche rivolti ad adulti del territorio, utenti stranieri, docenti della scuola o del distretto, sia con fondi di istituto, sia nell'ambito di progetti PON, sia all'interno delle attività appartenenti al Progetto Scuole Aperte, cui la scuola ha aderito per due annualità consecutive negli scorsi anni (e per il quale, all'inizio del presente anno scolastico ha proposto candidatura mediante la presentazione di un progetto giudicato finanziabile).

Inoltre, continuative e significative esperienze di applicazione concreta e costante delle nuove tecnologie sono state realizzate, anche se in numero limitato, da alcuni docenti dell'Istituto, dando vita anche a scambi ed aperture verso l'esterno e all'ampliamento delle opportunità formative legate

ad alcune discipline (a titolo esemplificativo, giova ricordare che già da anni vengono gestiti due blog didattici per l'apprendimento dello spagnolo e del tedesco; è stata sperimentata un'esperienza didattica di creazione di un Forum per la lingua spagnola; sono stati creati ed utilizzati, negli scorsi anni, blog appositamente dedicati alla parte linguistica per alcune delle lingue straniere coinvolte nello sviluppo del Progetto di Alternanza Scuola Lavoro).

Tanto i docenti quanti gli allievi dell'istituto si sentono spinti dall'esigenza di approfondire le proprie conoscenze nel settore informatico, con finalità diverse, che vanno dalla semplice gestione e facilitazione dello svolgimento delle attività di routine connesse all'insegnamento (utilizzo di programmi di videoscrittura per stilare programmazioni, verifiche, relazioni o di fogli di calcolo elettronico per la gestione di dati numerici relativi alla valutazione sommativa dei processi di apprendimento realizzati, o, ancora, compilazione di schede digitali per la registrazione delle assenze, la gestione dei risultati di test di ingresso, la rilevazione delle sanzioni disciplinari impartite dai consigli di classe, la compilazione della scheda di certificazione in uscita delle competenze al termine del biennio), fino all'opportunità di ampliare gli strumenti di indagine conoscitiva della realtà e di sistematizzazione dei dati di conoscenza a disposizione degli allievi mediante l'uso di motori di ricerca, la realizzazione di prodotti ipertestuali, di presentazioni multimediali, l'uso del Web come serbatoio di ricerca, approfondimento, arricchimento, interscambio con l'esterno.

Lo strumento informatico, inoltre, viene valorizzato anche come risorsa efficace nell'ampliamento dell'offerta formativa rivolta a studenti diversamente abili.

Infine, sempre in tema di nuove tecnologie, si ricorda, anche che:

- il nostro Istituto dispone di un sito web di carattere interattivo che consente lo scambio in tempo reale tra scuola e famiglie, tra scuola e docenti, tra i singoli docenti
- le classi del triennio effettuano in laboratorio multimediale le attività di simulazione di impresa previste dal progetto Alternanza scuola-lavoro
- nel presente anno scolastico, saranno svolte attività esercitative per la preparazione alle prove INVALSI con appositi software disponibili nei laboratori di entrambi le sedi
- nuove prospettive sono rese disponibili dall'utilizzo di LIM, Tavoli interattivi e Laboratori Linguistici.

Nell'ambito di una scuola con una platea scolastica così vasta, un così nutrito complesso di risorse umane coinvolte nel suo funzionamento e dislocata su due sedi, è necessario garantire la massima trasparenza e la trasmissione più fluida possibile di informazione, sia ai fini di una tempestiva comunicazione, sia ai fini di un coerente coordinamento.

A tal fine, il tradizionale sistema di comunicazione rappresentato dal Libro degli avvisi ai docenti, dalle circolari agli alunni e dalla trasmissione via fax di documenti tra le due sedi, già da qualche anno è stato integrato dalla loro pubblicazione nel sito web dell'Istituto.

Il sito consente, infatti, ai docenti di leggere avvisi e circolari direttamente online, di archivarne copia in un'apposita cartella personale, di ricevere ed inviare messaggi di posta elettronica a colleghi, personale non docente, alunni, familiari degli alunni delle proprie classi. I docenti possono, inoltre, non solo scaricare materiali utili all'adempimento del loro lavoro, ma anche caricare materiali didattici mettendoli a disposizione degli allievi dell'istituto.

Le famiglie registrate sul sito, collegandosi ad internet possono conoscere e seguire direttamente, in qualsiasi momento e in tempo reale la situazione didattico- disciplinare dei loro figli e conoscerne le assenze. Tale sistema verrà a breve integrato con l'estensione della comunicazione scuola-famiglia con Scuolanet, a completamento del passaggio delle operazioni di registrazione formale (voti, rilevazione assenze, attività svolte...) sui registri elettronici.

La comunicazione digitale integra la già fitta comunicazione alle famiglie veicolata da avvisi recapitati ai genitori tramite gli allievi e riguardanti eventi dei quali le famiglie devono essere informate o sono chiamate a fornire autorizzazione scritta, come la partecipazione a progetti o iniziative scolastiche, assemblee di istituto, uscite didattiche.

La trasparenza degli atti, inoltre, già garantita dalla pubblicazione, anche on line, dei verbali relativi alle riunioni del collegio dei docenti e del consiglio di istituto, sarà ulteriormente semplificata grazie alla disponibilità online di documenti di interesse comune come, ad esempio, i verbali delle riunioni della RSU.

Nella prospettiva della collaborazione tra scuola e famiglia per facilitare il percorso formativo degli allievi anche rimuovendone gli ostacoli di carattere materiale, agli alunni che presentano reali e accertate difficoltà economiche, l'istituto

- fornisce un contributo spese per le visite guidate e i viaggi di istruzione
- prevede l'esonero dal contributo per gli esami e dalla tassa d'iscrizione
- fornisce, su richiesta, libri di testo con un sistema di comodato d'uso
- garantisce la massima omogeneità possibile nella adozione dei libri di testo per favorire l'eventuale passaggio da una sezione all'altra o per agevolare minori già in possesso di libri appartenenti ai loro fratelli.

Sempre nell'ambito della cooperazione e della sinergia tra scuola e territorio, la politica gestionale dell'istituto fa riferimento al contesto socio-economico locale, punta al coinvolgimento degli utenti e degli enti territoriali, fa riferimento al valore della partecipazione nel coinvolgimento delle risorse interne ed esterne, aggancia la riflessione sulle richieste formative alla rilevazione dei bisogni concreti e si fonda sulla determinazione a garantire coerenza tra dichiarazione di intenti ed azioni, tra programmato e attuato.

Partendo, quindi, dal riferimento costituito dai bisogni primari non solo ipotizzati, ma effettivamente rilevati, si definiscono criteri di gestione delle risorse basate su principi di:

- economicità, intesa come risultato di un positivo rapporto tra costi e benefici
- efficienza, rappresentata da un impiego razionale e funzionale delle risorse impiegate per il conseguimento degli obiettivi individuati e definiti con chiarezza
- efficacia, costituita dalla produttività effettivamente rilevabile, in termini di risultati positivi e misurabili, degli interventi attuati.

## **PARTE IV – TANTE AZIONI PER UNA SCUOLA SU MISURA**

### **Progettualità di istituto relativa al QSN (Quadro Strategico Nazionale) – Il Piano Integrato**

Nella scuola opera da qualche anno, un gruppo di progettazione, che cura la realizzazione dei PON progettati ed approvati e si occupa del coordinamento della progettualità di istituto relativa al QSN (Quadro Strategico Nazionale).

Dalla compilazione della Scheda di autodiagnosi destinata alle istituzioni scolastiche dell'istruzione secondaria superiore anche all'apertura del presente anno scolastico, sono stati ricavati i punti cardine per la formulazione e la presentazione per la presente annualità 2013-2014 del Piano Integrato delle Attività rientrante nel quadro del Quadro Strategico Nazionale. Il Piano è stato stilato allo scopo di migliorare i livelli di conoscenza e competenza dei giovani, mediante interventi per lo sviluppo delle competenze chiave (matematica, sviluppo della comunicazione in lingua italiana), migliorare le conoscenze degli studenti nel campo delle lingue straniere e dell'imprenditorialità, sviluppare e approfondire le competenze del personale della scuola e dei docenti, migliorare i sistemi di apprendimento durante tutto l'arco della vita, mediante interventi di formazione degli adulti ed azioni di rientro nell'istruzione scolastica, favorire l'orientamento e il riorientamento dei giovani in vista del loro futuro lavorativo e/o di formazione universitaria.

La stesura del Piano nel nostro istituto è stata curata dal GOP (Gruppo Operativo del Piano Integrato d'Istituto), costituito da:

1. la prof.ssa Giuseppina Cafasso, Dirigente Scolastico, in qualità di Responsabile di Piano;
2. la prof. ssa Maria Grazia Capobianco, in qualità di facilitatore/animatore del Piano;
3. la prof. ssa Rossella Ragone, in qualità di Referente per la valutazione del Piano;
4. il sig. Carlo Boerio, DSGA

Si riepilogano di seguito gli interventi formativi, sia con finalità di recupero, sia con finalità di approfondimento, che il Piano Integrato prevede. Precisando che per la maggior parte delle azioni esposte è stata già ottenuta l'autorizzazione allo svolgimento delle azioni ed avviato il percorso di attuazione relativo alle azioni preliminari di reclutamento del personale; al momento della stesura del presente Piano, restano, invece, in attesa di approvazione le proposte progettuali stilate sulla base delle indicazioni di una circolare su misure straordinarie, come più avanti illustrato.

Con nota di autorizzazione inviata all'Ufficio Scolastico regionale di competenza Prot. n. AOODGAI - 8440 del 02/08/2013, l'Istituto è autorizzato ad attuare, nell'annualità 2013/2014, il Piano Integrato di Istituto costituito dai progetti di seguito indicati e contraddistinti dai seguenti codici:

<b>Codici di Piano integrato</b>	<b>Obiettivo</b>	<b>Azione</b>
B-7-FSE-2013-188	B	7
C-1-FSE-2013-1179	C	1
C-2-FSE-2013-275	C	2
C-5-FSE-2013-178	C	5
G-4-FSE-2013-81	G	4

Questi, nel dettaglio i progetti autorizzati:

### **Codice B-7-FSE-2013-188 - Obiettivo B - Azione 7**

**Migliorare le competenze del personale della scuola e dei docenti - interventi individualizzati e per l'auto-aggiornamento del personale scolastico**

Titolo del progetto "Non si finisce mai di imparare"

#### **Percorso formativo di apprendimento linguistico in lingua straniera (INGLESE)**

Gli interventi nell'ambito di quest'azione hanno lo scopo di consentire a tutto il personale della scuola di acquisire competenze nelle lingue europee secondo i livelli certificati nel "Quadro comune europeo di riferimento per l'apprendimento delle lingue del Consiglio d'Europa".

L'intervento progettato nel nostro Istituto riguarderà la Lingua Inglese e avrà durata di 50 ore.

Al termine del percorso formativo, i corsisti, in maniera facoltativa, potranno sostenere un esame esterno per la certificazione del livello raggiunto.

L'opportunità di preparazione offerta dal corso, con eventuale conseguente certificazione, risulta particolarmente importante in vista del conseguimento del livello B2 che costituisce la condizione per la gestione dei percorsi CLIL inseriti nei nuovi curricula delle classi V.

L'azione è rivolta a tutto il personale dell'istituto (e di istituti limitrofi ove non si raggiungesse il numero minimo di 15 corsisti per l'attivazione di una classe).

### **Codice C-1-FSE-2013-1179 - Obiettivo C - Azione 1**

**Migliorare i livelli di conoscenza e competenza dei giovani - Interventi per lo sviluppo delle competenze chiave**

Tale obiettivo risponde all'esigenza di innalzare i livelli di apprendimento nell'area delle competenze chiave,

quindi di garantire l'effettiva equità di accesso all'istruzione.

Destinatari delle azioni sono studenti del biennio in situazione deficitaria.

30 ore sono destinate alla competenza matematica. Titolo del progetto è "**Riproviamoci**"

L'obiettivo è quello di sviluppare abilità e applicare il pensiero matematico per risolvere una serie di problemi in situazioni quotidiane. Partendo da una solida padronanza delle competenze aritmetico –matematiche, l'accento è posto sugli aspetti del processo e dell'attività oltre che su quelli della conoscenza. La competenza matematica comporta, in misura variabile, la capacità e la disponibilità a usare modelli matematici di pensiero (pensiero logico e spaziale) e di presentazione (formule, modelli, costrutti, grafici, carte).

50 ore sono destinate alle competenze relative alla comunicazione in lingua madre. Titolo del progetto è "**Studiamo insieme**"

La competenza di comunicazione in lingua madre viene intesa come la capacità di esprimere e interpretare concetti, pensieri, sentimenti, fatti e opinioni in forma sia orale sia scritta (comprensione orale, espressione orale, comprensione scritta ed espressione scritta) e di interagire adeguatamente e in modo creativo sul piano linguistico in un'intera gamma di contesti culturali e sociali, quali istruzione e formazione, lavoro, vita domestica e tempo libero.

## **C-2-FSE-2013-275 - Obiettivo C - Azione 2**

### **Orientamento formativo e riorientamento**

I destinatari delle azioni sono studenti dell'ultimo biennio: 15 alunni/alunne delle classi IV (titolo del progetto "Il lavoro è un'impresa") e 20 alunni/alunne delle classi V (titolo del progetto "In cerca di lavoro").

L'intervento si propone di garantire agli allievi l'informazione più adeguata sulle opportunità di apprendimento offerte dal sistema di istruzione e formazione e sugli sbocchi occupazionali collegati alle diverse scelte formative. Si propone altresì di fornire agli studenti strumenti per l'autoanalisi dei propri interessi e attitudini al fine di consentire una scelta consapevole dei percorsi di studio e lo sviluppo di una capacità di autovalutazione dei risultati che potrebbero conseguire. Attraverso le azioni proposte si intende rafforzare la conoscenza della Cultura di Impresa e la consapevolezza del valore formativo dell'esperienza lavorativa, dell'importanza del raccordo tra talenti, vocazioni personali e sbocchi occupazionali.

Si propone, inoltre, di mettere in grado ogni studente di conoscere se stesso e l'ambiente in cui vive, di saper decodificare i mutamenti culturali e socio-economici e di affrontare i processi di scelta relative alla sua esistenza, allo studio, al lavoro e all'occupazione; mettere in grado ogni studente e ogni cittadino di sviluppare e realizzare il proprio progetto di vita, nonché di partecipare e contribuire in modo attivo, paritario e responsabile alla vita familiare, sociale e professionale.

## **Codice C-5-FSE-2013-178 – Obiettivo C – Azione 5**

**Migliorare i livelli di conoscenza e competenza dei giovani - Tirocini e stage (in Italia e nei paesi U.E.), simulazioni aziendali, alternanza scuola/lavoro**

**Titolo del progetto rivolto alle classi IV: "È tempo di lavorare"**

**Titolo del progetto rivolto alle classi V: "Studiare l'impresa"**

Al fine di favorire l'integrazione tra la formazione scolastica e quella professionale, il nostro Istituto attua da diversi anni interventi (Progetto di Alternanza Scuola Lavoro, Impresa Formativa Simulata, Progetto/Stage Scuola-Banca, Progetto Fisco/Scuola) che mirano a facilitare la transizione scuola-lavoro, raccordando il sistema formativo con la realtà produttiva territoriale.

La coniugazione delle conoscenze teoriche con abilità pratiche maturate in contesti aziendali è, dunque, anche alla base degli interventi formativi progettati nell'ambito del Piano Integrato, che, attraverso la realizzazione dell'azione "C5 - Tirocini e stage in Italia e nei Paesi Europei", mira a promuovere nei giovani (allievi delle classi IV e V) attitudini ed atteggiamenti che ne favoriscano l'inserimento nell'attività professionale, lo sviluppo di saperi teorico-pratici, di capacità di cooperazione e socializzazione e l'accrescimento delle necessarie, correlate attitudini comunicative, relazionali e organizzative.

I percorsi si snodano attraverso: stage (due stage della durata di otto settimane ed una della durata di quattro settimane); fasi destinate all'analisi del contesto socio-economico; utilizzazione di software gestionali, libri contabili, supporti multimediali; realizzazione di pratiche aziendali; gestione di relazioni con diversi interlocutori dei vari comparti produttivi ed aziendali; rappresentazione e diffusione all'interno e all'esterno del contesto scolastico dei processi appresi.

Le metodologie previste sono di tipo "attivo", basandosi su tecniche di "problem solving", "learning by doing" e "team working" e puntano ad elevare il livello di qualificazione dei giovani nel momento del loro futuro ingresso nel contesto lavorativo e, dunque, a favorirne e semplificarne l'inserimento professionale dopo il conseguimento del diploma.

Il nostro Istituto sostanzia l'azione C5 in tirocini in Italia, finalizzati a facilitare il scuola – passaggio e la comunicazione tra il mondo della scuola e quello del lavoro, raccordando il sistema dell'istruzione con la realtà produttiva, attraverso l'organizzazione di stage in azienda a supporto dei percorsi formativi istituzionali.

Le finalità sono quelle di:

- aiutare i giovani ad orientarsi in vista del loro futuro inserimento nei diversi ambiti professionali;
- favorire l'apprendimento di capacità operative, relative a specifici ruoli lavorativi e l'acquisizione diretta in contesti produttivi di conoscenze, abilità e competenze tecnico-professionali;
- stimolare l'acquisizione di competenze relazionali, comunicative ed organizzative;
- favorire la socializzazione nell'ambito della realtà lavorativa;
- arricchire il percorso formativo con l'opportunità di efficaci esperienze integrative in azienda; fornire nuova motivazione agli allievi con difficoltà nei percorsi formativi grazie al loro coinvolgimento del mondo del lavoro e con l'azione informativo-formativa dello stesso;
- sostenere iniziative di sviluppo locale grazie al raccordo tra scuola e contesto territoriale;
- sperimentare percorsi innovativi di alternanza scuola – lavoro

I destinatari delle azioni sono studenti delle classi quarte e delle classi quinte che abbiano riportato alla fine del primo trimestre una media non al di sotto della sufficienza, e che abbiano registrato una frequenza costante durante il periodo di tempo considerato.

Per gli alunni delle classi Quarte il totale di 120 ore è ripartito in 110 ore di STAGE e 10 di orientamento.

Per gli alunni delle classi Quinte il totale di 120 ore è ripartito in 110 ore di STAGE e 10 di orientamento.

#### **Codice G-4-FSE-2013-81 - Obiettivo G - Azione 4**

**Migliorare i sistemi di apprendimento durante tutto l'arco della vita - Interventi di formazione degli adulti sull'utilizzo dei servizi digitali**

Titolo del progetto “**Meglio tardi che mai**”

Il Piano integrato, prevede, inoltre, interventi formativi finalizzati all'istruzione di base di giovani ed adulti del territorio, nell'ottica di una costante e fattiva sinergia tra la scuola come nucleo formativo e il contesto territoriale di riferimento su cui essa insiste.

Tale vocazione ad interagire con la realtà esterna è storica per il nostro Istituto e si è sostanziata, negli anni, in azioni significative come la partecipazione a Progetti Scuola Aperta, Corsi di Formazione post diploma, Progetti PON destinati ad adulti, anche stranieri, del territorio, Corsi di informatica per giovani ed adulti e molte altre iniziative che si sono susseguite negli anni rinsaldando il rapporto tra istituzione scolastica e contesto territoriale.

Nel corso del presente anno scolastico, anche in continuità con quanto già realizzato nel passato anno scolastico, si prevedono azioni rivolte ad adulti, in un'ottica di long life learning, basati sull'acquisizione e/o approfondimento di conoscenze informatiche.

Le azioni mirano al potenziamento di capacità e abilità che possano favorire il reinserimento sociale e lavorativo e mirano, pertanto, a promuovere opportunità di inclusione sociale, contrastare i nuovi analfabetismi, con un costante aggiornamento e integrazione di nuovi saperi e competenze, potenziare l'apprendimento durante tutto l'arco della vita, promuove e sviluppare il raccordo con il territorio per il sostegno di iniziative di sviluppo sociale.



Come già detto, i percorsi formativi saranno sviluppati nell'ambito dell'alfabetizzazione di base in particolare nell'area dei linguaggi, con particolare riferimento alla lingua straniera (Inglese). Anche in questo caso, i percorsi punteranno a metodologie di didattica attiva ("problem solving", "learning by doing" e "team working"). Le attività si svolgeranno in ambito e con metodologia laboratoriale e integreranno interventi di tipo frontale ad altri di tipo collaborativo e attivo da parte dei corsisti.

Il percorso formativo, di 60 ore, è incentrato sulle conoscenze di base di informatica e si rivolge a destinatari maggiori di 16 anni (italiani e stranieri) ed in particolare a:

- giovani e adulti con bassi livelli di scolarizzazione;
- giovani e adulti usciti precocemente dal sistema scolastico;
- adulti con livelli di istruzione o con competenze non adeguati all'inserimento sociale e lavorativo;
- giovani e adulti che hanno bisogno di acquisire o migliorare la padronanza della lingua italiana;
- adulti in condizione di restrizione della libertà personale.

Il percorso formativo ha la finalità di:

- promuovere per i destinatari interventi formativi sulle competenze chiave anche con la finalità di facilitarne il rientro scolastico per l'adempimento dell'obbligo di istruzione;
- favorire l'accesso alla formazione professionale giovani e adulti senza titolo di studio o in possesso di basse qualifiche;
- offrire opportunità di migliore occupabilità a giovani e adulti non iscritti a ulteriori percorsi di formazione o sviluppo professionale promuovendo lo sviluppo della loro formazione.

La **Circolare prot. AOODGAI/11547 del 08 Novembre 2013**, emanata nel quadro della Programmazione dei Fondi Strutturali europei, 2007/2013 e si sviluppa in continuità con le iniziative di rilancio dei Programmi Operativi delle Regioni dell'Obiettivo Convergenza e promuove iniziative di rilancio dei Programmi Operativi cofinanziati dai Fondi strutturali 2007-2013, destinando parte delle risorse dei P.O. regionali alla realizzazione di interventi rispondenti ai fabbisogni dei territori dell'area Convergenza e perfettamente coerenti con la Programmazione 2007-2013, operando una focalizzazione degli investimenti su alcune priorità strategiche d'intervento e riproponendo azioni consolidate in grado di insistere sui fattori di criticità che ancora permangono e promuovendo, al contempo, interventi di carattere più innovativo e anticipatorio dei nuovi orientamenti comunitari per la Programmazione 2014-2020.

E' stato messo in campo, pertanto, un insieme di azioni differenziate e complementari, rivolte all'innalzamento delle competenze chiave degli studenti, al contrasto dell'abbandono scolastico e al sostegno alla fase di transizione scuola – lavoro.

Alla luce dei positivi risultati conseguiti nell'attuazione di tali interventi, la Regione Campania, con D.G.R. n. 302 del 8 agosto 2013, ha deliberato di assegnare risorse aggiuntive al finanziamento degli interventi di raccordo scuola – lavoro e di residenza e studio in scuole all'estero, replicando le iniziative

già promosse con gli Avvisi prot. AOODGAI/5683/2011 e prot. AOODGAI/6693/2012.

La Circolare, pertanto, in continuità con gli interventi finanziati nell'ambito dei predetti Avvisi, ha invitato le Istituzioni scolastiche campane alla presentazione di proposte volte ad offrire agli studenti delle classi terze, quarte e quinte delle scuole di istruzione secondaria di secondo grado, una duplice opportunità, consistente nelle seguenti *misure straordinarie*:

- **C.1 - Interventi per lo sviluppo delle competenze chiave - Comunicazione nelle lingue straniere - Percorso formativo realizzato direttamente in uno dei Paesi Europei**
- **C.5 - Tirocini e stage in Italia e nei Paesi Europei**

Il nostro Istituto è in attesa di autorizzazione avendo presentato progetti relativi ad entrambi gli ambiti di intervento.

Relativamente alla Misura straordinaria C1, un percorso formativo di apprendimento della lingua Inglese attraverso un periodo di residenza e studio in scuole britanniche, al fine di:

- migliorare le competenze degli allievi;
- consolidare e perfezionare la loro formazione scolastica attraverso la maturazione di una esperienza di apprendimento di una lingua straniera direttamente in uno dei Paesi in cui si parla la lingua studiata;
- favorirne l'inserimento nel mercato del lavoro e/o nei percorsi universitari grazie al rafforzamento di competenze che li rendano più competitivi e competenti ai fini dell'inserimento professionale.

Nei passati anni scolastici è stata già attuata con successo la procedura straordinaria prevista dalla misura C1 - Comunicazione nelle lingue straniere (attuazione del Piano d'Azione Coesione per il miglioramento dei servizi pubblici collettivi al Sud). Gli interventi sono stati rivolti ad allievi del triennio. I soggiorni di istruzione all'estero, e relativa certificazione, si sono svolti in Inghilterra e in Francia.

Si è trattato di esperienze particolarmente positive sia sul piano della motivazione, sia su quello della ricaduta scolastica, anche nell'acquisizione di atteggiamenti più propositivi ed attivi nell'approccio didattico. Se ne è beneficiato l'intero quadro progettuale del dipartimento Lingue straniere, facendo proprie in maniera diffusa le esperienze acquisite dai docenti e dagli allievi partecipanti al progetto. E' stata infatti rivisitata la programmazione dell'insegnamento delle Lingue straniere accentuandone ulteriormente, anche nell'approccio didattico in classe, l'aspetto comunicativo analogo a quello della comunicazione in lingua madre. E' stato attivato nell'ambito del Dipartimento Insegnamento Lingue Straniere un vivace dibattito e scambio di esperienze, mirante ad ampliare ad un contesto sociale e culturale più ampio di quello puramente scolastico, sottolineando la necessaria integrazione tra le quattro abilità linguistiche, come abilità strumentali, e la consapevolezza interculturale, come acquisizione di un "abito" europeistico e, più generalmente, di comprensione e condivisione internazionale ed interculturale. Il tutto senza perdere di vista, nelle classi terminali, l'arricchimento delle risorse professionali costituito dal possesso di una mentalità più aperta e di una capacità comunicativa più ampia.

Sempre sul piano della programmazione didattica, sono state ribadite e messe in atto procedure il più possibili riportabili a situazioni (sebbene simulate) di "full immersion" anche nelle classi durante il quotidiano svolgimento delle lezioni.

Sulla scorta di tali positive esperienze, ed anche tenendo conto degli incoraggianti risultati conseguiti nel campo delle certificazioni linguistiche, il nostro Istituto prevede anche per il presente anno scolastico l'organizzazione di corsi extracurricolari di preparazione linguistica agli esami di certificazione con il supporto di docenti madrelingua.

La proposta progettuale è stata avanzata anche quest'anno, nell'ottica dello sviluppo e del rafforzamento delle competenze chiave degli alunni, ponendo al centro dell'attenzione le "competenze in lingua straniera", intese come capacità di comprendere, esprimere e interpretare concetti, pensieri, sentimenti, fatti e opinioni in forma sia orale sia scritta, in una gamma differenziata di contesti sociali e culturali, come ad esempio, la scuola, il lavoro, la famiglia, il tempo. Alle competenze propriamente comunicative si affiancano, naturalmente, anche abilità quali la mediazione e la comprensione interculturale. L'approccio metodologico previsto è di full immersion in un reale contesto di interazione costante in lingua straniera.

Ulteriore obiettivo previsto dall’Azione riguarda il conseguimento di una certificazione delle competenze linguistiche rilasciata da parte di Enti Certificatori riconosciuti a livello internazionale. Per le classi Terze si mira almeno al Livello A2 e per le classi quarte e quinte almeno al Livello B1 del Quadro Comune Europeo di riferimento per le lingue del Consiglio d’Europa.

Secondo quanto previsto dalla Circolare, gli esami per il conseguimento della certificazione delle competenze linguistiche da parte di un Ente certificatore accreditato a livello internazionale potranno anche essere programmati successivamente, al rientro in sede.

Ormai da anni, il quadro delle azioni didattiche e del progetto formativo del nostro Istituto si orienta su un binario duplice, ma integrato e affianca alla formazione culturale degli allievi anche l’acquisizione da parte loro di competenze spendibili sul piano professionale nel futuro.

Riconosce, dunque, nell’azione di programmazione del Piano dell’Offerta Formativa grande significato alla presa di contatto concreta e diretta dei giovani studenti col mondo del lavoro. Questo non solo nell’ambito della progettualità prevista dalla misura C5, ma anche sulla scorta delle esperienze di stage realizzate nel corso degli anni precedenti in relazione a progetti come IG-Students, PAS, Alternanza Scuola Lavoro, IGStudents, etc.

Relativamente, dunque, alla Misura straordinaria C5, il nostro Istituto ha predisposto il progetto per un percorso formativo post-diploma basato sull’attivazione di raccordi scuola – mondo del lavoro, mediante l’offerta di stage aziendali.

Nell’ambito di tale progettualità, il nostro istituto ha scelto come tipologia attuativa l’organizzazione di percorsi di transizione scuola – lavoro rivolti agli alunni delle classi V nell’anno scolastico 2013/2014, finalizzati a fornire una esperienza orientativa e formativa per facilitare il proseguimento negli studi e/o l’ingresso nel mondo del lavoro.

I percorsi formativi progettati sono 1, della durata di 160 ore (4 settimane) e 2 della durata di 320 ore (8 settimane), da svolgersi nel periodo successivo allo svolgimento dell’Esame di Stato e comunque entro il 15 ottobre 2014.

La proposta progettuale avanzata mira allo sviluppo e al rafforzamento delle competenze chiave degli alunni, con particolare attenzione allo sviluppo del “Senso di iniziativa e imprenditorialità”, intesi come creatività, innovazione capacità di assumersi rischi, di trasformare le idee in azione, di pianificare e di gestire progetti per raggiungere obiettivi. È una competenza che comprende anche la conoscenza consapevole del contesto in cui si opera e delle opportunità che esso offre. Lo sviluppo del senso di iniziativa e imprenditorialità costituisce un punto di partenza per le abilità e le conoscenze più specifiche necessarie per avviare un’attività sociale o commerciale. Essa dovrebbe, infine, trascurare valori etici e il principio del buon governo.

L’azione progettata si sviluppa, dunque, con le finalità di:

- fornire agli allievi in uscita una concreta esperienza orientativa e formativa che ne faciliti l’ingresso nel mondo del lavoro grazie al raccordo fra il sistema dell’istruzione e la realtà produttiva, mediante l’attuazione di stage aziendali
- favorire nei giovani l’acquisizione di attitudini ed atteggiamenti finalizzati adeguati all’inserimento nei vari ambiti delle attività professionali;
- fornire l’opportunità di acquisire capacità operative necessarie allo svolgimento di specifici ruoli lavorativi;
- fornire l’opportunità di sviluppare saperi tecnico-professionali in contesti produttivi;
- favorire l’acquisizione di competenze relazionali, comunicative ed organizzative nell’ambito della realtà lavorativa.

Per entrambi le misure, il collegio dei docenti ha deliberato come criteri per la selezione dei partecipanti quelli relativi al merito scolastico e alla provenienza da situazioni di svantaggio economico.

È stata prevista per gli allievi delle quinte classi la possibilità di realizzare il percorso dopo l'esame di Stato così da promuovere più adeguatamente il loro ingresso nel mercato del lavoro e/o il proseguimento degli studi.

### **Competenze per lo sviluppo F-3-FSE04 POR Campania-2013-182**

**Obiettivo F “Promuovere il successo scolastico, le pari opportunità e l'inclusione sociale”**

**Azione 3 “Sviluppo di reti contro la dispersione scolastica e la creazione di prototipi innovativi”**

**Competenze per lo sviluppo F-3-FSE04\_POR\_Campania-2013-182 “Re...Azione a catena”**

**Interventi destinati agli allievi del biennio in situazioni deficitarie in competenze chiave o a rischio di dispersione scolastica**

Ponendosi l'obiettivo di migliorare i livelli di competenza e conoscenza dei giovani, il Piano prevede percorsi formativi basati su interventi per lo sviluppo delle competenze chiave e si rivolge ad alunni del biennio, ed in particolare delle classi seconde, individuati dai Consigli di classe tra coloro che presentano situazioni deficitarie in competenze chiave o risultano a rischio di dispersione scolastica.

Gli interventi, pur orientati al recupero delle strumentalità di base, avranno un orientamento congruente alla natura professionale dell'Istituto. Obiettivo prioritario è il potenziamento della capacità di tradurre il pensiero in azione, stimolando la creatività, lo spirito di iniziativa, l'assunzione consapevole di compiti e relativi rischi e l'attitudine a pianificare e sviluppare progetti ed azioni.

Le azioni relative all'impiego dei fondi strutturali europei si sostanziano nel Progetto “Re...azione a catena” (articolato in tre diversi percorsi) e mirano a “Promuovere il successo scolastico, le pari opportunità e l'inclusione sociale” (Obiettivo F). Nell'ambito dell'Azione 3, “Sviluppo di reti contro la dispersione scolastica e la creazione di prototipi innovativi”:

#### **- il percorso A - “REGOLIAMOCI”**

propone attività finalizzate a riconoscere e a condividere il **valore delle regole** nei diversi ambiti: una comunità diventa “sociale” solo dopo aver contrattato, condiviso e riconosciuto, il valore delle regole. Si intende motivare gli alunni, posti in situazioni di disagio e a rischio abbandono, ad acquisire le strategie per imparare ad autogovernarsi, sia come individui sia come componenti di un gruppo, impegnandosi ad assumere incarichi e responsabilità.

Saranno realizzati ambienti, decontestualizzati ed eterogenei, all'interno dei quali la condivisione e l'applicazione delle regole, favoriscano l'acquisizione di abilità indispensabili a gestire i rapporti interpersonali e sociali, con ricadute nell'ambito formativo.

Destinatari delle attività progettuali sono:

- gli allievi a rischio di abbandono del percorso scolastico e formativo con manifeste difficoltà a rispettare “le regole” di convivenza sociale (target primari), provenienti da tutte le istituzioni scolastiche appartenenti alla Rete, divisi in tre fasce di età (7/10 alunni iscritti al primo ciclo di studi; 10/13 alunni iscritti alle scuole medie; 13/16 alunni iscritti all'istituto superiore);
- i genitori (target secondari) degli alunni target primari, appartenenti a tutte le istituzioni scolastiche della Rete.

In “laboratori di apprendimento” gli alunni e i genitori potranno sperimentare “in campo” l'importanza del rispetto delle “regole”. Il percorso è articolato in tre moduli:

- Modulo A.1 “CONDIVIDIAMO”: condivisione di esperienze finalizzate a motivare gli alunni a condividere il “mondo delle regole”.

- Modulo A.2 “IN CAMPO ... SI STUDIA”: attività sportive che prevedono interventi finalizzati, non solo al benessere psicofisico, ma anche alla condivisione, alla sperimentazione ed all’applicazione del rispetto delle regole “in campo” (Regolamenti sportivi).
- Modulo A.3 “IN CAMPO ... SI CRESCE”: attività laboratoriali e manipolative, dedicate alla realizzazione di un prodotto finito:
  - laboratorio di riciclaggio per alunni compresi nella fascia di età dei 7-10 anni;
  - laboratorio di artistico per alunni compresi nella fascia di età dei 10-13 anni;
  - laboratorio botanico, con la creazione di un’area verde dedicata alla coltivazione di prodotti naturali cresciuti secondo regole naturali/biologiche di semina, di travaso, di innaffiatura e di concimazione, per alunni compresi nella fascia di età dei 13-17 anni.
- Modulo A.4 “LA FAMIGLIA IN ... CAMPO”: interventi tesi a sostenere le famiglie degli alunni a rischio, al fine di favorire l’ascolto e la comunicazione tra genitori e figli e tra famiglia e scuola (approccio guidato al “nuovo mondo delle regole comunicative”, social network).

- **Il percorso B** “Tutti in opera” si rivolge ad allievi (target primari) in possesso di bassi livelli di competenze e a docenti (target secondari) provenienti da tutte le istituzioni scolastiche appartenenti ad una Rete scolastica comprendente l’ISIS “Filangieri”, il Circolo Didattico “S. Quasimodo” di Crispano, l’IC “S. M. Milani” di Caivano, la S.M.S. “B. Capasso” e la la S.M.S. “M. Stanzione” di Frattamaggiore.

Il percorso mira a promuovere e sperimentare nuove metodologie di insegnamento e di apprendimento, tese a sviluppare le capacità relazionali degli studenti e dei docenti.

Le attività intendono offrire azioni di formazione in situazione utili ad applicare una didattica innovativa che favorisca l’acquisizione di nuove forme di linguaggi atte ad esprimere le nuove esigenze comunicative degli alunni.

Attraverso attività laboratoriali concrete, condivise e trasversali, si intendono realizzare luoghi formativi privilegiati per il rinforzo della motivazione, per il recupero delle competenze linguistiche e logico-matematiche. Si intendono applicare metodologie di apprendimento tese a stimolare un approccio diversificato incentrato su metodi “attivi”, che sviluppino e rinforzino il “saper fare”, nell’ottica dello sviluppo delle competenze di base. Il percorso è articolato in 4 moduli:

- Modulo B1 “PROVIAMOCI”: condivisione di esperienze finalizzate a motivare gli alunni ad un apprendimento efficace (peer education).
- Modulo B2 “I NUMERI IN MUSICA”: laboratorio multimediale/musicale nel quale sperimentare il legame fra matematica e musica, in attuazione di processi educativi utili per recuperare ed approfondire le competenze di base logico-matematiche;
- Modulo B3 “L’ALFABETO IN SCENA”: laboratorio teatrale attraverso il quale gli studenti possano sperimentare, ed attuare, tutte le procedure utili all’acquisizione delle competenze linguistiche, recuperando gli strumenti espressivi ed argomentativi indispensabili per gestire l’interazione comunicativa verbale in vari contesti;
- Modulo B4 “PROVE TECNICHE DI REGIA”: Laboratorio didattico-metodologico destinato ai docenti, finalizzato a condividere, sperimentare e diffondere metodologie che supportino il recupero e il rafforzamento delle competenze di base.

- **Il percorso C “BOTTEGANDO”** intende rispondere ai nuovi orientamenti di ampliamento dell’offerta formativa ed educativa di istruzione e di formazione, rispondendo alle diversificate esigenze formative degli alunni e del territorio di riferimento. Esso rappresenta una concreta offerta alternativa nell’ambito del regolare percorso di istruzione, prevedendo elementi di forte e reale innovazione didattica, metodologica e relazionale, riferibili a tutto il curriculum, costituendo una risposta adeguata alle problematiche connesse con l’emarginazione, la mancata inclusione

scolastica e sociale, la domanda di formazione, la prevenzione della dispersione e il recupero dell'evasione scolastica.

Si intende realizzare “un centro di interesse”, capace di sostituire “il modello lineare scolastico”, con un percorso in cui sia riconosciuta l'importanza della dimensione orientativa, fondata su opportunità e, insieme, su prove, esami e bilanci condivisi di competenze formali non formali e informali”.

La sperimentazione è rivolta agli alunni che, non avendo compiuto il 18° anno di età, risultano:

- a rischio di dispersione scolastica;
- incontrino difficoltà di inserimento nel regolare percorso di studio;
- a rischio insuccesso scolastico.

Obiettivi specifici del percorso sono:

- favorire l'acquisizione delle competenze di base;
- favorire l'acquisizione delle competenze chiave alla cittadinanza;
- creare ambienti di apprendimento utili alla formazione di giovani adulti competenti, autonomi e responsabili;
- promuovere una didattica laboratoriale in cui l'acquisizione delle competenze trasversali rappresenti il cardine della formazione individualizzata;
- realizzare azioni in cui lo sviluppo delle competenze orientative rappresenti la finalità prioritaria dell'intervento di orientamento formativo;
- sostenere i processi di orientamento degli studenti in ingresso, in itinere ed in uscita dal percorso, in relazione al mondo del lavoro;
- sostenere e sviluppare le possibilità occupazionali, aumentando gli accessi all'higher education.

Nel ambito del F3, è stata formata una classe sperimentale, la I O, che raccoglie allievi a rischio dispersione per il quali è stata prevista una programmazione basata su una metodologia innovativa che punta alla motivazione e mirata in particolare alla acquisizione e al rafforzamento delle competenze di base, cui si accompagna una rimodulazione oraria tale da consentire l'alternarsi di momenti dedicati al precorso di istruzione obbligatoria con altri destinati e alla formazione professionale e al tirocinio presso aziende del territorio.

## **PARTE V – “PROGETTARE SCUOLA” PUO’ ESSERE UN’IMPRESA**

### **I profili dell’Alternanza**

L’Alternanza scuola-lavoro nasce con l’art. 4 della Legge delega n. 53 del 28.03.2003 per introdurre una metodologia didattica innovativa con lo scopo di ampliare il processo di insegnamento-apprendimento. Tale metodologia dà un concreto sostegno all’orientamento ed alla scelta futura in quanto, prevedendo brevi periodi di presenza dell’allievo in azienda, garantisce la possibilità di conoscere il mondo dell’impresa e di verificare le conoscenze-competenze acquisite a livello didattico. Da anni l’offerta formativa del nostro istituto è stata arricchita dall’esperienza dell’alternanza scuola lavoro nella convinzione che la formazione tecnica, pur basandosi su una solida cultura generale, necessita di applicazione e di verifica continua alla luce dell’evoluzione economico-tecnica della società.

È in tale ottica che nel nostro istituto si svolgono, da diversi anni, vari progetti di alternanza scuola/lavoro realizzati sulla base di quanto previsto dalla Legge n. 53 /2003, art. 4 dal D.Lgs n. 77/2005.

Con modalità diverse, sono coinvolte tutte le classi del biennio e del triennio. Normalmente, le prime classi effettuano un percorso curriculare di orientamento, mentre quelle del triennio sono maggiormente impegnate nella creazione di imprese formative simulate (IFS) e stage aziendali.

Tali esperienze di integrazione tra formazione scolastica e formazione professionale si realizzano con il coinvolgimento di tutto il Consiglio di classe, in un contesto di laboratorio di simulazione e favoriscono il passaggio degli studenti dal laboratorio di simulazione all’azienda reale.

Gli studenti operano in un contesto di apprendimento stimolante che promuove nei giovani interesse, motivazione, autonomia decisionale e capacità di operare per obiettivi.

Fase applicativa e successiva riflessione critica sostengono non solo un’acquisizione dei saperi, ma un *fare* consapevole e documentato che diviene concreto strumento per apprendere.

I percorsi di alternanza attivano un processo formativo unitario, che si attua in luoghi e contesti diversi (scuola, strutture formative, strutture operative produttrici di beni e/o servizi).

Pertanto il giovane alterna periodi in aula a periodi in strutture operative e di servizio, secondo un progetto unitario, che definisce con chiarezza e trasparenza gli obiettivi delle diverse fasi, tra loro strettamente collegate in funzione degli obiettivi.

L’inserimento, nel corso della realizzazione dei percorsi di alternanza, di periodi di simulazione organizzati secondo il modello di Impresa Formativa Simulata, consente di ridurre il periodo di permanenza dei giovani in azienda, dal momento che prepara in anticipo i giovani, prima del loro ingresso in azienda, in un contesto operativo e organizzativo in tutto simile a quello aziendale.

Ciascun consiglio di classe del triennio redige un apposito “diario di bordo” delle attività programmate e di quelle svolte, per consentire di seguire lo svolgimento del progetto nelle sue fasi, predisporre una valutazione in itinere dei risultati e permettere eventuali aggiustamenti dei percorsi progettuali concordati in fase di progettazione iniziale.

I diversi consigli di classe hanno scelto, nell’impostazione dell’impianto progettuale, tra due diversi profili in uscita degli allievi: “Esperto fiscale” e “Operatore social media marketing”.

Inoltre, per la classe I del II Biennio Turistico, è stato elaborato un percorso finalizzato al conseguimento di un profilo in uscita di Operatore turistico, con particolare attenzione all’aspetto fiscale del settore turistico.

Per il profilo “Esperto fiscale” è stata stabilita la seguente articolazione modulare:

Classe III:

- Modulo 1 - il contratto e le altre fonti dell'obbligazione
- Modulo 2 - l'imposta sul valore aggiunto
- Modulo 3 - i costi delle imprese

Classe IV:

- Modulo 4 - le imposte dirette delle società di persone
- Modulo 5 - le scritture contabili tenute con modalità informatiche

Classe V:

- Modulo 6 - le imposte dirette delle società di capitali

Per il profilo “Operatore social media marketing” è stata definita la struttura modulare:

Classe III

- Modulo 1 - il ruolo del marketing nell'impresa e nella società
- Modulo 2 - gli attori e le forze principali in un moderno sistema di marketing
- Modulo 3 - leggere l'economia del territorio
- Modulo 4 - il sistema informativo nel processo di marketing management; le informazioni di marketing
- Modulo 6 - ricerca di mercato
- Modulo 7 - pianificazioni delle azioni di marketing: le principali decisioni relative ai prezzi (strategia prezzo/qualità)
- Modulo 13 - formulazione della business idea

Classe IV

- Modulo 7 - pianificazioni delle azioni di marketing:
- Modulo 8 - la comunicazione
- Modulo 9 - la comunicazione e la promozione commerciale
- Modulo 10 - la pubblicità
- Modulo 11 - il direct marketing
- Modulo 12 - le decisioni relative alla vendita personale
- Modulo 13 - dalla business idea al business plan

Classe V:

- Modulo 13 - redazione di bilancio d'esercizio

Per il profilo “Esperto in fisco e contabilità digitale – settore turistico” è stata stabilita la seguente articolazione modulare:

Classe III:

- Modulo 1 - il contratto e le altre fonti dell'obbligazione
- Modulo 2 - L'imposta sul valore aggiunto

Le metodologie proposte prevedono: Cooperative Learning, Lezione frontale, Studio di caso, Didattica laboratoriale, Compresenze.



## **Il CTS - Comitato Tecnico Scientifico**

I percorsi formativi dei nuovi Istituti tecnici per il settore economico e per il settore tecnologico, prevedono l'introduzione di nuovi modelli organizzativi per sostenere il ruolo delle scuole come centri di innovazione, attraverso la costituzione di:

- *dipartimenti, quali articolazioni funzionali del collegio dei docenti per un aggiornamento costante dei percorsi di studio, soprattutto nelle aree di indirizzo;*
- *l'istituzione di un Comitato tecnico-scientifico, con composizione paritetica di docenti ed esperti, finalizzato a rafforzare il raccordo sinergico tra gli obiettivi educativi della scuola, le innovazioni della ricerca scientifica e tecnologica, le esigenze del territorio e i fabbisogni professionali espressi dal mondo produttivo;*
- *la realizzazione di un Ufficio tecnico per migliorare l'organizzazione e la funzionalità dei laboratori e la loro sicurezza per le persone e per l'ambiente.*
- *monitoraggio e valutazione delle innovazioni anche in relazione alle indicazioni dell'Unione europea.*

Il CTS è un organo consultivo i cui compiti, visto il Regolamento e la relazione di accompagnamento, sono condivisibili e praticabili in funzione del rafforzamento dei rapporti della scuola con l'esterno. Il CTS ha funzioni:

- consultive nei processi decisionali finalizzati all'elaborazione del POF con particolare attenzione alle aree di indirizzo ed alla progettazione degli spazi di autonomia e flessibilità;
- di raccordo tra la finalità educativa della scuola, le esigenze del territorio e le reali figure richieste dal mondo del lavoro, dal mondo della ricerca e dell'università.

In tale operato il CTS contribuisce alla realizzazione delle esperienze di alternanza Scuola-Lavoro, di Stages aziendali per studenti e docenti e di raccordo con i Centri di ricerca.

L'istituzione di un CTS all'interno degli istituti tecnici è una novità assoluta a livello nazionale e prende il via da due principali documenti ufficiali; il primo è il regolamento di riordino degli Istituti Tecnici e il secondo è il Protocollo d'intesa per il rilancio e lo sviluppo dell'Istruzione tecnica firmato dal Ministero dell'Istruzione e Confindustria.

Il Decreto del Direttore Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale (U.S.R) per la Campania prot. n° 12592/U del 19 luglio 2010 ha costituito - per la Regione Campania - un'apposita "Unità di consegna" dell'innovazione, denominata "Delivery Unit" regionale, tra l'U.R.S Campania, l'Assessorato all'Istruzione Regione Campania e Confindustria Campania.

La Delivery Unit Campania ha coinvolto il nostro istituto nella costituzione del Comitato Tecnico Scientifico con la finalità di realizzare di un nuovo percorso formativo curricolare, avviato lo scorso anno scolastico e di durata triennale. Per il progetto, intitolato "OPERATORE DI MARKETING: CREIAMO E PUBBLICIZIAMO UN NUOVO SNACK" sono state individuate, nell'anno scolastico 2012-13, le classi Terza 3 D e Terza I che sono entrate in un percorso di collaborazione con l'Azienda Dolciaria Landolfi s.a.s. Tale azienda è entrata a far parte del Comitato Tecnico-Scientifico designando i propri rappresentanti. Le due classi designate e l'azienda hanno progettato e realizzato un nuovo snack, che è stato battezzato "Trix".

L'attività è stata svolta attraverso un percorso articolato in diverse fasi, che, grazie anche alla adeguata flessibilità delle varie discipline, ha portato a rimodulare la programmazione curricolare delle due classi coinvolte.

Gli alunni hanno conosciuto un nuovo modo di sentirsi protagonisti del proprio percorso formativo, e sperimentato non solo un concreto contatto, ma addirittura una reale, cooperazione col mondo dell'impresa.

Il percorso ha perseguito e persegue l'obiettivo di:

- fornire competenze ed abilità trasversali e professionali utili ai giovani per l'inserimento e la permanenza nel mercato del lavoro
- coltivare risorse cui trasferire non solo le competenze tecniche ma anche la cultura organizzativa d'azienda, i suoi valori, i comportamenti formali ed informali che caratterizzano il modo di lavorare proprio della realtà aziendale;
- realizzare una significativa integrazione del curriculum scolastico con un aggiornamento delle competenze di base tecnico-professionali;
- sviluppare i processi di apprendimento degli studenti dell'Istituto con esperienze tratte dall'attività produttiva al fine di acquisire flessibilità nell'adattarsi a metodi innovativi di produzione con attitudine all'apprendimento
- fornire competenze specifiche, che mettano il giovane in condizione di affrontare i problemi con metodo analitico ed orientato alla soluzione
- insegnare ad utilizzare integralmente il patrimonio individuale di conoscenze e competenze per produrre nuovo valore attraverso il lavoro.

La figura individuata al termine del percorso formativo è quella dell'OPERATORE SOCIAL MEDIA MARKETING.

L'impianto del progetto si basa sulla seguente scansione modulare:

Classe III:

Modulo 1 - "Il Mercato, la concettualizzazione del Marketing e l'impresa orientata al marketing"

Modulo 2 - "Le opportunità di mercato: analisi, caratteristiche e programmazione commerciale"

Classe IV

Modulo 3 - "Il Marketing Mix: le politiche di prodotto, di prezzo, di distribuzione e di comunicazione"

Modulo 4 - "La Comunicazione e la Gestione dei Media nel Marketing" - Unità 1: Le leve del marketing digitale

Classe V

Modulo 4 - "La Comunicazione e la Gestione dei Media nel Marketing" - Unità 2: La comunicazione come elemento strategico d'impresa. Social media communication.

Classe III, Classe IV, Classe V

Modulo 5 - Attività laboratoriali: individuazione di un nuovo prodotto, creazione del messaggio pubblicitario, utilizzo di internet per la promozione e commercializzazione.

Per la realizzazione effettiva del prodotto e la scelta degli ingredienti per la produzione dello snack si è partiti dall'analisi dei gusti dei potenziali consumatori, somministrando, a campione, nelle scuole medie del territorio e a tutti gli alunni del nostro istituto, un questionario conoscitivo.

I dati raccolti sono stati elaborati in tabelle con grafici e percentuali.

Infine, è stata individuata la tipologia del prodotto e il relativo logo.

## **Dall'aula all'azienda**

Sono stati proposti, e proseguono anche nel piano formativo dell'anno scolastico 2013-2014 ulteriori le iniziative correlate all'Alternanza scuola lavoro sono rappresentate da:

- "EDUCAZIONE AL RISPARMIO E AL CONSUMO CONSAPEVOLE" - il progetto ha avuto come obiettivo quello di aiutare gli studenti a imparare a fare scelte che non danneggino la salute o l'ambiente, ad usare comportamenti tali da evitare lo spreco delle fonti energetiche, a capire quale potrebbe essere il corretto uso del denaro e a favorire il concetto di risparmio, in contrasto al fenomeno dell'usura. I docenti incaricati delle lezioni sono tutti professionisti e tecnici esperti delle varie aree tematiche appartenenti all'ASSOCIAZIONE IMPEGNO CIVILE-PATTO PER LE PROFESSIONI di Napoli.

- STAGE OPERATIVI nell'area amministrativo-contabile. L'anno scorso lo stage è stato effettuato da 20 ragazzi scelti per merito nelle classi quinte, presso " L'Atlantica S.p.A. di Navigazione", azienda leader nel settore dei trasporti.

- FIXO&U-Programma "Formazione e Innovazione per l'occupazione Scuola e Università" - Attraverso tale programma iniziato a fine anno scolastico e promosso e sostenuto dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, il nostro Istituto ha organizzato e implementato una struttura in grado di promuovere attività di sensibilizzazione, promozione e formazione con specifico riferimento alle problematiche della occupabilità e dell'integrazione tra percorsi educativi e formativi e mercato del lavoro.

- SPORTELLO BANCARIO: Costituzione ed operatività dello sportello bancario previsto per gli alunni di tutte le classi allo scopo di far acquisire agli stessi competenze applicative tecnico-bancarie. Finalità del percorso è l'educazione al risparmio.

- PROGETTO SCUOLA/BANCA: strettamente connesso al precedente, tale percorso, indirizzato agli alunni delle classi quarte e quinte, nasce con lo scopo di fornire agli stessi una visione diretta della realtà bancaria, con i vari settori in cui si articola l'organizzazione, nonché la modulistica adoperata per le varie operazioni bancarie.

- In collaborazione con il Banco di Napoli, L'"Impronta economica Teens" del progetto di educazione finanziaria e cittadinanza economica "PATTI CHIARI".

Destinatari sono gli studenti delle ultime classi.

I temi affrontati riguardano: il rapporto col denaro e la sua gestione; gli strumenti di pagamento e l'interazione con la banca; l'imprenditorialità; la gestione del proprio futuro economico attraverso risparmi e previdenza.

La metodologia proposta alterna diverse fasi e strumenti, integrando elementi che stimolino un apprendimento integrale: verifica delle conoscenze iniziali, mediante un test iniziale; apprendimento empatico; apprendimento di nozioni; apprendimento esperienziale in laboratorio; verifica delle conoscenze acquisite e dei mutamenti nei destinatari di percezioni e atteggiamenti.

Gli studenti ricevono un cd multimediale per lo svolgimento delle lezioni, dei test preliminari e delle verifiche conclusive.

Il programma si articola su 3 incontri di un'ora e mezza ciascuno e prevede l'affiancamento di un tutor aziendale per lo svolgimento di una delle lezioni.

Il progetto prevede, infine, la partecipazione al concorso nazionale "Sviluppa la tua idea imprenditoriale", da svilupparsi attraverso l'utilizzo di un software online atto a realizzare un Business Plan.

L'Istituto ha partecipato, nello scorso ottobre, all'incontro di formazione "A scuola di valori: legalità, cittadinanza ed economia".

- Adesione al PROGRAMMA IGS - STUDENT'S LAB ".biz" è destinato agli studenti del triennio che, grazie al confronto con un Trainer IGS, saranno guidati nella realizzazione e gestione di un laboratorio di impresa.

L'obiettivo è quello di orientare i giovani ad essere imprenditori di se stessi e di sensibilizzare e favorire l'avvio di star-up.

I docenti delle classi coinvolte (III AT; III A; III G; III D) saranno parte attiva del progetto, con il compito di interfacciarsi costantemente con i ragazzi per scoprirne interessi ed attitudini che vanno oltre le discipline scolastiche. Anche le famiglie saranno coinvolte nel supportare gli allievi rappresentando i primi fruitori dei prodotti realizzati dai ragazzi e fornendo, dunque, un primo feed back sulle attività.

Il programma integra obiettivi didattici (apprendimento dei principi di funzionamento di un'impresa, comprensione delle dinamiche economiche e sociali che si sviluppano al suo interno, promozione della cultura di impresa, integrazione del sapere col saper fare) ed obiettivi trasversali (imparare a lavorare in gruppo, acquisire competenze relazionali, comunicative ed organizzative, sviluppare abilità di problem-solving, far emergere vocazioni e inclinazioni personali, sviluppare potenzialità, responsabilizzare gli allievi).

“.biz” utilizza la metodologia del learning by doing e si basa sulla creazione e la gestione di laboratori di impresa (mini imprese reali e non simulate) che operano in ambiente protetto e producono e/o vendono prodotti reali.

Agli studenti spettano ruoli “manageriali”, decisionali, organizzativi e di gestione del proprio budget.

Tutti i laboratori sono coinvolti in una sana e costruttiva competizione, essendo ogni laboratorio valutato da una giuria qualificata.

Sono, inoltre, previsti eventi espositivi come Fiera di Istituto, Fiera Locale, Young Meeting Lab.

- Adesione al Progetto “FISCO A SCUOLA” dell’Agenzia delle Entrate – Direzione Regionale della Campania.

Si tratta di un programma articolato in 4 incontri di informazione/sensibilizzazione, che mirano a sviluppare negli studenti la cultura della responsabilità fiscale e il senso di responsabilità civile e sociale.

Destinatari sono 60 alunni delle classi IV e V. Collaborano al Progetto docenti, Direzione Provinciale II di Napoli – Ufficio Territoriale di Napoli 3.

### **Il Progetto CAF**

Il progetto Caf è rivolto sia agli studenti del quinto anno, sia a quelli già diplomati che hanno intenzione di intraprendere la libera professione, svolgendo per questi ultimi anche la funzione di “tirocinio”.

La nostra scuola opera come un centro di raccolta caf che offre agli alunni l'opportunità di partecipare operativamente alla compilazione di vari modelli, come: 730, UNICO, ISEE, red, etc.

Il progetto prevede, anche quest'anno il funzionamento di uno sportello diretto al pubblico in giorni alterni sia in ore mattutine che pomeridiane. Nelle ore mattutine gli alunni presenti opereranno la raccolta dei dati, che poi, nel pomeriggio, verranno elaborati sotto la sorveglianza di un professore di economia aziendale, per poi essere inviati.

## **PARTE VI – IMPARARE A RISPARMIARE E... A NON *RISPARMIARSI***

Obiettivi non secondari, nell'ambito di ogni percorso formativo che si rivolga a giovani generazioni in crescita ed in procinto di entrare in un rapporto di produttiva e positiva interazione con la società presente e quella futura, sono anche la conquista della capacità di gestire, investire e moltiplicare in modo consapevole ed oculato le proprie energie e le proprie risorse, senza sprechi, dispersioni, dannose incongruenze e la conquista di un *punto di visuale* aperto e ricettivo che spazia sull'ampio “palcoscenico” del mondo che ci aspetta e ci circonda, “succhiando” il nettare delle opportunità che la realtà nella sua complessità offre e travasando all'esterno il *miele* delle proprie energie positive

per contribuire al progresso e alla crescita della società nel suo insieme, anche alimentando una disposizione di spirito solidale, aperta, che sa “accogliere” e sostenere l’Altro da sé.

In questa ottica possono inquadrarsi iniziative e progetti che da diversi anni il nostro istituto porta avanti con le finalità appena enunciate.

Mediante un approccio semplice, ma diretto e pratico al concetto di “risparmio consapevole”, si guida gli allievi ad acquisire un habitus consolidato di “consapevolezza” e razionalizzazione nell’approccio all’uso del denaro, cercando di formare consumatori consapevoli, ma soprattutto una generazione che possiede e gestisce le proprie risorse, piuttosto che lasciarsene sopraffare.

**Il Progetto Alveare** rappresenta ormai una consolidata esperienza nel nostro istituto; ha riconosciuto e riconosce una particolare rilevanza all’accentuazione della legalità e al riconoscimento degli atteggiamenti “positivi” e “costruttivi”, oltre che alla valorizzazione delle eccellenze (spesso sacrificate nella pratica didattica quotidiana al recupero degli svantaggiati) alla valorizzazione e all’estensione delle eccellenze mediante la realizzazione di un coinvolgimento attivo e responsabile degli allievi più motivati e di una progressiva estensione di tale motivazione a collocarsi in livelli superiori di preparazione negli allievi che si attestano su risultati medi meno elevati. Gli allievi diventano protagonisti, assumono responsabilità e compiti di organizzazione e guida e i loro sforzi vengono riconosciuti e “premiati” oltre ad essere *messi a disposizione* degli allievi più deboli e della comunità scolastica nel suo insieme.

**Il Progetto “Apebanca”** mira alla realizzazione di un vero e proprio sportello bancario, operante presso l’Istituto, che cresce e si sviluppa grazie al contributo volontario degli allievi che, contestualmente, imparano tutto quanto riguarda l’attività bancaria mediante la simulazione di un’esperienza diretta e responsabilizzante.

Le attività sono finalizzate a favorire la consapevolezza del valore del risparmio, a rendere gli allievi “protagonisti” nella gestione delle proprie risorse economiche e della possibilità di “investimento” delle stesse al fine, ad esempio, di auto-finanziare la propria partecipazione ad uscite sul territorio e/o viaggi di istruzione.

L’allievo è stimolato a gestire il denaro in maniera consapevole e “matura”, ad evitare sprechi e programmare piccoli investimenti, a mantenere, infine, un atteggiamento costante di gestione consapevole dei propri risparmi, effettuando versamenti – anche in misura minima, quasi simbolica, presso lo sportello dell’Ape Banca.

E’ naturale che la formazione di un cittadino consapevole ed oculato nelle scelte e nella gestione delle proprie energie non può prescindere da una sua formazione anche etica e da interventi che mirino a consolidare un senso “naturale” ed imprescindibile di “legalità”.

Chi conosce e riconosce il valore delle proprie risorse, rispetta anche quelle degli altri, non travalica i limiti della legalità per aumentarle in maniera scorretta o dannosa per l’*altro* o per la società nel suo insieme.

### **Educazione alla legalità**

Da anni il nostro istituto si mostra particolarmente sensibile ai temi della legalità, anche per la sua ubicazione in un territorio delicato che, se non ancora catalogato o catalogabile appieno come “area a rischio”, vive il pericolo di diventarlo. Accanto alle tradizionali visite nei luoghi istituzionali nazionali (Camera, Senato, Quirinale, Regione), è prevista anche la visita nei luoghi istituzionali europei (Parlamento europeo, Consiglio d’Europa).

Rientrano, naturalmente, in questo percorso le iniziative miranti a suscitare ed alimentare sentimenti di solidarietà, passando, anche qui, per l'esperienza di una conoscenza diretta delle realtà meno fortunate al di fuori dell'*area protetta* rappresentata dall'aula scolastica.

### **Il Progetto “Segnali 3”**

Il Progetto “*Segnali 3*” – *Linguaggi giovanili e contrasto alle dipendenze: la scuola come agente di cambiamento, partecipazione e speranza* è stato presentato dalla Regione Campania e dall'USR.

Obiettivo del progetto è di intervenire in maniera precoce sulla fascia giovanile, maggiormente esposta alla problematica delle dipendenze.

Le azioni previste consistono nel coinvolgimento di tre scuole in rete, l'attivazione di percorsi di sensibilizzazione per gli insegnanti, per gli studenti, per i genitori, predisposizione, distribuzione e promozione attraverso mass media di materiali multimediali, condivisione online dei materiali tra diversi istituti, manifestazione finale-festival regionale dei materiali.

Gli Istituti coinvolti hanno il compito di individuare un “Segnale”, descriverlo, individuare un percorso per la realizzazione e curarne visibilità e ricadute, oltre a predisporre il piano finanziario per la realizzazione delle azioni previste.

Concludiamo con un accenno ad ulteriori esperienze di ampliamento degli orizzonti di esperienza degli alunni al di fuori delle pareti dell'aula, ricordando le uscite didattiche sul territorio ed oltre, le esperienze nel campo del teatro e in quello dello sport come ulteriori “punti di vista” fuori dalle finestre della classe e dall'esperienza propriamente scolastica del libro e della lavagna nella convinzione che ogni arricchimento esperienziale rappresenti per gli allievi occasione di motivazione, di crescita e di conoscenza.

### **Visite didattiche e viaggi di istruzione**

La programmazione e la realizzazione di tali attività è collegata, infatti, a fini di formazione generale e culturale dell'istituto e va intesa come parte integrante dell'attività didattica, con particolari valenze formative, connesse alla socializzazione, all'integrazione nel gruppo, al rispetto delle regole del vivere civile. Si tratta, dunque, di attività complementari a quelle curricolari. Esse richiedono, pertanto, una programmazione coerente con le scelte didattico-educative formulate dai consigli di classe, che, lungi dal considerarle attività puramente “ricreative”, ne individuano le potenzialità formative e la significatività rispetto al progetto educativo formulato per le singole classi e per la scuola nel suo complesso.

### **Progetti extracurricolari di istituto**

I progetti extracurricolari di istituto (scherma e laboratorio teatrale) integrano, dunque, l'offerta formativa curricolare mirando a:

- suscitare negli allievi motivazione
- incidere significativamente nel miglioramento delle dinamiche relazionali tra studenti e docenti e studenti tra loro
- offrire proposte alternative e più “attraenti” per gli allievi rispetto ai contenuti curricolari
- stimolare il senso di responsabilità attraverso il rispetto dei ruoli, dei tempi, delle consegne, della necessità di pianificare la propria attività in vista del conseguimento a breve termine di un risultato direttamente verificabile
- ampliare ed approfondire la formazione umana, culturale e professionale degli allievi.

I progetti di ampliamento dell'offerta formativa vengono approvati dal collegio dei docenti solo se rispondenti ai seguenti criteri:

- che si svolgano in orario extracurricolare
- che consentano agli alunni di realizzare competenze e conseguire certificazioni spendibili nel mondo del lavoro o riconosciuti come crediti all'Università
- che abbiano stretta attinenza con il profilo in uscita degli alunni
- che perseguano l'obiettivo fondamentale dell'educazione alla legalità.

# INDICE

<b>PARTE I - I PUNTI DI PARTENZA</b>	<b>pag.</b>
<u>Autodiagnosi: conoscere per programmare (esperienze, risorse, criteri-guida)</u>	<b>1</b>
<b>PARTE II - I TRAGUARDI</b>	<b>4</b>
<b>PARTE III - LE STRATEGIE E I PERCORSI</b>	<b>6</b>
<u>Progettare “l’attrazione formativa”</u>	
<u>Insegnare e valutare per “competenze”</u>	<b>7</b>
<b>PARTE III - IL NOSTRO ABC</b>	<b>11</b>
<u>“A”: “Autoformazione”, “Autoaggiornamento”, “Assi Disciplinari”, “Autovalutazione”</u>	
<u>“B” come “Bisogni”, ovvero: Tutti i bisogni educativi sono un po’ “speciali”</u>	<b>14</b>
<u>“C” sta per: Comunicare, collaborare, condividere, coordinare, cooperare</u>	<b>17</b>
<b>PARTE IV – TANTE AZIONI PER UNA SCUOLA SU MISURA</b>	<b>21</b>
<u>Progettualità di istituto relativa al QSN (Quadro Strategico Nazionale) – Il Piano Integrato</u>	
<u>Competenze per lo sviluppo F-3-FSE04 POR Campania-2013-182</u>	<b>28</b>
<b>PARTE V – “PROGETTARE SCUOLA” PUO’ ESSERE UN’IMPRESA</b>	<b>31</b>
<u>I profili dell’Alternanza</u>	
<u>Il CTS - Comitato Tecnico Scientifico</u>	<b>33</b>
<u>Dall’aula all’azienda</u>	<b>35</b>
<u>Il Progetto CAF</u>	<b>36</b>
<b>PARTE VI – IMPARARE A RISPARMIARE E... A NON RISPARMIARSI</b>	<b>36</b>
<u>Il Progetto Alveare</u>	<b>37</b>
<u>Il Progetto “Apebanca”</u>	<b>37</b>
<u>Educazione alla legalità</u>	<b>37</b>
<u>Il Progetto “Segnali 3”</u>	<b>38</b>
<u>Visite didattiche e viaggi di istruzione</u>	<b>38</b>
<u>Progetti extracurricolari di istituto</u>	<b>38</b>

 **FONDI STRUTTURALI EUROPEI**   Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca  
Dipartimento per la Programmazione  
D.G. per gli Affari Internazionali - Ufficio IV  
Programmazione e gestione dei fondi strutturali europei e nazionali per lo sviluppo e la coesione sociale

**COMPETENZE PER LO SVILUPPO (FSE) - AMBIENTI PER L' APPRENDIMENTO (FESR)**

**Con l'Europa investiamo nel vostro futuro!**

